REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXIX | BARI, 04 SETTEMBRE 2008 | N. **137**

Sede Presidenza Giunta Regionale

Corte Costituzionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Atti di Organi monocratici regionali

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Rettifiche

Il Bollettino Ufficilale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia.
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97.
j) lo Statuto e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati.
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
h) deliberazioni della Giunta regioanle;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato.
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
h) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno vlidità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE PRIMA

Corte Costituzionale

RICORSO 12 agosto 2008, n. 45
Legge regionale n.19/2008, artt. 8, 14 e 17.
Pag. 15333

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 luglio 2008, n. 1384
Interventi in materia farmaceutica in attuazione dell'art. 3, c. 26 della legge regionale 31.12.2007, n. 40.
Pag. 15337

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2008, n. 1548
Bando di gara per l'accesso ai finanziamenti per il programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile – Decreto 26 marzo 2008 del Ministero delle Infrastrutture in G.U. del 17/05/2008, n. 115.
Pag.15343

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE 4 agosto 2008, n. 127
D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Approvazione del Piano di Caratterizzazione "Industrie Olearie F.lli Rubino s.p.a." Bari.
Pag. 15359

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE PROGRAMMAZIONE E POLITICHE COMUNITARIE 28 luglio 2008, n. 409
Delibera G.R. n. 1072 del 04.07.2007 – Modalità di applicazione del paragrafo 6.3 <La progettazione operativa: l'individuazione del "Parco Progetti" del Piano Strategico e dei "progetti Strategici di Qualità"> delle "Linee guida per la Pianificazione Strategica di Area Vasta".
Pag. 15361

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE PROTEZIONE CIVILE 22 luglio 2008, n. 104
D.G.R. n. 1764/2007 e DD. Dirigenziali n. 1/2008 e 24/2008: Potenziamento del Centro Funzionale Regionale multirischio. Approvazione graduatorie finali.
Pag. 15363

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE TURISMO 28 agosto 2008, n. 560
Deliberazione di Giunta regionale n. 898 del 3 giugno 2008: Ristrutturazione, adeguamento e rafforzamento della Rete regionale di Informazione e Accoglienza al Turista, con annesso potenziamento della infrastruttura tecnologica, da realizzarsi nelle aree interessate dai Progetti Integrati Settoriali (PIS), finanziati dalle Misure 6.2 e 4.16 del POR – Puglia 2000-2006: graduatoria. Disciplinare di gara – Lay out.
Pag. 15367

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI RUFFANO (Lecce)
DELIBERA C.C. 12 febbraio 2008, n. 5
Approvazione variante P.P. Chiantana.
Pag. 15409

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Concorsi

ASL LE LECCE
Avviso pubblico per incarico di Direttore Medico struttura complessa disciplina Ortopedia e traumatologia.
Pag.15411

COMUNE DI PUTIGNANO (Bari)
Concorso pubblico per n. 2 posti di vari profili professionali.
Pag. 15414

Rettifiche

ASL BA BARI
Avviso di selezione per la stabilizzazione del personale precario della dirigenza del ruolo sanitario e del personale precario della dirigenza del ruolo medico.
Pag. 15415

PARTE PRIMA

Corte Costituzionale

RICORSO 12 agosto 2008, n. 45

Legge regionale n.19/2008, artt. 8, 14 e 17.

Ricorso ai sensi dell'art. 127 Cost. del Presidente del Consiglio dei Ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato, nei cui uffici domicilia in Roma dei Portoghesi, 12

CONTRO

la Regione Puglia, in persona del Presidente in carica per l'impugnazione della legge regionale della Puglia n. 19 del 2 luglio 2008, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 107 del 7 luglio 2008, recante «Disposizioni regionali urgenti», in relazione ai suoi articoli 8, 14 e 17.

La legge regionale della Puglia 7 luglio 2008, n. 19, recante «Disposizioni regionali urgenti», contiene diposizioni di vario contenuto e si compone di venti articoli, divisi in due titoli: Titolo I, recante disposizioni in materia di agricoltura e industria (articoli da 1 a 6) e Titolo II, recante disposizioni in materia di politica della salute (articoli da 7 a 20).

L'articolo 8 della legge regionale, rubricato «Immodificabilità quote di spettanza del prezzo dei farmaci», dispone:

«1. Al di fuori degli accordi tra servizio sanitario regionale e sistema produttivo e distributivo dei farmaci non è consentito modificare, ancorché mediante intesa tra le parti, le quote di spettanza, previste per legge, alle componenti aziende, grossisti e farmacisti per l'erogazione dei farmaci di fascia "a ", trattandosi di potere non rientrante nella disponibilità delle parti, rientrante nei divieti e sanzioni disposti dagli articoli 170, come modificato dall'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 541, e 172 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie), ed esercitatile solo in funzione di un beneficio del sistema pubblico e non di una distribuzione interna tra produttori, grossisti e farmacisti».

L'articolo 14 della legge regionale, intitolato «Revisione pianta organica delle farmacie», stabilisce:

«1. Nella Regione Puglia per i comuni con popolazione fino a 12.500 abitanti il numero delle autorizzazioni per le istituzioni di farmacie col criterio demografico è ricalcolato in modo che ci sia una farmacia ogni 3.500 abitanti.

2.La popolazione eccedente rispetto al parametro di cui al comma 1 è computata ai fini dell'apertura di una farmacia qualora sia pari almeno al 50 per cento del parametro stesso.

3.La prima revisione della pianta organica secondo i nuovi criteri deve essere effettuata dalle ASL, acquisito il parere dei comuni e degli ordini dei farmacisti competenti per territorio, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Decorso inutilmente tale termine, l'Assessore alle politiche delle salute provvede, nei trenta giorni successivi, a nominare un commissario ad acta, per ogni azienda USL inadempiente, incaricato di effettuare la revisione della pianta organica, avvalendosi degli uffici della stessa e degli uffici preposti dei comuni interessati, e di sottoporla per l'approvazione definitiva alla Giunta regionale».

L'articolo 17 della legge regionale «Proroga funzioni direttori generali, amministrativi e sanitari», infine, prevede:

«1. I direttori amministrativi e direttori sanitari delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere e i direttori amministrativi e direttori sanitari degli IRCCS che abbiano raggiunto il limite di età previsto rispettivamente dall'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della

legge 23 ottobre 1992, n. 421) e successive modificazioni e dall'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo 16 ottobre 2003 n. 288 (Riordino della disciplina degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell'articolo 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3), nel corso del loro mandato, restano in carica fino alla naturale scadenza che consenta il completamento dello stesso».

Si tratta di norme illegittime per i seguenti Motivi

In relazione all'art. 117, comma 2, lettere l) ed e) della Costituzione, violazione della potestà legislativa esclusiva dello Stato nelle materie dell ' «ordinamento civile e penale» e della «tutela della concorrenza».

L'art. 8 della legge regionale impone alle aziende produttive, ai grossisti e ai farmacisti l'obbligo di non modificare la quota di rispettiva spettanza sul prezzo dei farmaci di fascia a) (vale adire i farmaci essenziali o per malattie croniche).

Viene, a tal fine, enunciato che la violazione dell'obbligo comporta l'applicazione degli artt. 170 e 172 del R.D. n. 1265 del 1934, che stabiliscono sanzioni penali e amministrative per il «farmacista che riceve per sé o per altri denaro o altra utilità ovvero ne accetti la promessa allo scopo di agevolare in qualsiasi modo la diffusione di specialità medicinali a danno di altri prodotti o specialità».

La previsione esorbita manifestamente dalla competenza legislativa concorrente attribuita alla Regione, in materia di "tutela della salute", dall'art. 117, terzo comma, Cost. e dalla competenza legislativa residuale da essa riconosciuta in materia di "commercio" dall'art. 117, quarto comma, Cost., finendo per incidere nelle materie riguardanti F "ordinamento civile e penale" e la "tutela della concorrenza", riservate alla competenza legislativa statale dall'art. 117, lett. 1) ed e), Cost.

L'art. 1, comma 40, della legge n. 662 del 1996 (recante «misure di razionalizzazione della finanza pubblica»), che prevede in favore dei produttori, grossisti e farmacisti le quote di spettanza sul prezzo di vendita dei farmaci di fascia a), non contiene, infatti, alcun divieto di modificare tali quote.

Inoltre, dalla disciplina della commercializzazione dei farmaci di fascia a) [vale a dire dei medicinali di cui alla lett. a) dell'art. 8, comma 10, della 1. n. 537 del 1993] emerge che l'immodificabilità delle quote di spettanza sul prezzo dei farmaci non soddisfa l'interesse della tutela della salute pubblica ed anzi che la modificabilità non contrasta con i divieti degli artt. 170 e 172 del R.D. n. 1265 del 1934.

La fornitura dei farmaci di fascia a), cioè dei "farmaci essenziali e per malattie croniche" che sono a carico del Servizio sanitario nazionale, avviene esclusivamente su presentazione da parte dell'assistito di ricetta del medico curante (cfr. art. 28 1. n. 833 del 1978, art. 3 d.P.R. n. 371 del 1978, artt. 87 e 88 del d. lgs. n. 219 del 2006).

Il farmacista non ha il potere di discostarsi dalle prescrizioni della ricetta medica e non può quindi trovarsi in situazione di conflitto di interessi qualora dalla vendita di alcuni medicinali riceva una maggiore quota in conseguenza della riduzione di quella del produttore o del grossista.

L'immodificabilità della quota di spettanza sul prezzo dei farmaci di fascia a), non prevista dalla legge ordinaria, non soddisfa dunque ragioni di tutela della salute e, pertanto, non può ritenersi rientrare nell'ambito della legislazione concorrente della Regione.

L'art. 8 incide invece sull'autonomia contrattuale dei privati e quindi nelle materie riguardanti "l'ordinamento civile" e la "tutela della concorrenza" riservate alla competenza legislativa statale dell'art. 117 lett. l) ed e) Cost.

Incide sull'autonomia contrattuale delle parti nella determinazione di accordi sulla distribuzio-

ne di farmaci, perché introduce un principio di immodificabilità contrario alla libera determinazione del contenuto dei contratti sancito dall'art. 1322 cc, al quale è riconosciuta dignità costituzionale dagli art. 2 e 41 Cost.

Determina, inoltre, un'ingiustificata distorsione della concorrenza tra gli operatori pugliesi, i cui accordi incorrerebbero nei divieti imposti dalla legge regionale, e quelli delle altre regioni, le cui intese sono consentite in base alla legge nazionale.

La sua applicazione darebbe, quindi, luogo anche ad un'irragionevole disparità di trattamento, a danno delle imprese pugliesi e in contrasto con i principi di libera iniziativa economica delle imprese operanti nella "filiera" della produzione e distribuzione dei farmaci.

Infine l'art. 8, individuando sanzioni (quelle degli artt. 170 e 172 del.R.D. n. 1265/1934) che non sono previste per la modifica delle quote di spettanza, fornisce - anche a tacere del fatto che non spetta alla Regione dare interpretazioni autentiche di leggi statali -un'interpretazione errata e incostituzionale della legge statale e delinea una nuova fattispecie di illecito penale, così incidendo sulla competenza esclusiva riservata allo Stato in materia di "ordinamento penale" dall'art. 117, secondo comma, lett. l).

2)In relazione all'art. 117, comma 3, della Costituzione, violazione di principi fondamentali nella materia, di legislazione concorrente, della «tutela della salute».

L'art. 14 della legge regionale, secondo il quale nei comuni della Puglia con popolazione fino a 12.500 abitanti il numero delle autorizzazioni per l'istituzione di farmacie è stabilito in modo che vi sia una farmacia ogni 3.500 abitanti, eccede dalle competenze legislative attribuite alta Regione dall'art. 117, terzo comma, Cost., in materia di tutela della salute.

Infatti, come più volte affermato dalla Corte Costituzionale (sent. nn. 87 del 2006 e 61 del 1968), la "materia" della organizzazione del servizio farmaceutico va ricondotta al titolo di competenza concorrente della tutela della salute, nel cui ambito le regioni possono legiferare nel rispetto dei principi fondamentali riservati alla legislazione dello Stato.

Tra tali principi fondamentali è senz'altro da ricomprendersi il criterio fissato dal legislatore nazionale per la pianificazione territoriale dell'assistenza farmaceutica. Infatti, al fine di assicurare l'omogenea distribuzione delle farmacie su tutto il territorio nazionale, la dislocazione territoriale degli esercizi farmaceutici viene effettuata, in base all'art. 1 della l. n. 475 del 1968 e dell'art. 104 del R.D. n. 1265 del 1934, tenendo conto del criterio numerico della popolazione da una parte, e di quello della distanza rispetto agli altri esercizi farmaceutici, dall'altra.

La disposizione qui censurata altera tali criteri, prevedendo un rapporto farmacie/abitanti diverso da quello stabilito dalla legislazione statale: contrasta, in particolare, con l'art. 1 della l. n. 475 del 1968, secondo il quale nei comuni con popolazione fino a 12,500 abitanti il numero delle autorizzazioni è stabilito in modo che vi sia una farmacia ogni 5.000 abitanti, e non tiene alcun conto della distanza di almeno 3.000 metri tra i vari esercizi farmaceutici imposta dall'art. 104 del R.D. n. 1265 del 1934.

Che la proporzione tra il numero delle farmacie e il numero degli abitanti costituisca principio fondamentale o, meglio, "indirizzo generale" della materia, riservato al legislatore statale, è stato in più occasioni affermato da codesta Ecc.ma Corte, che ha costantemente ritenuto che l'ubicazione del servizio farmaceutico deve rispondere a criteri univoci da applicare in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale, a salvaguardia della uniformità giuridica di un assetto organizzativo dal quale discendono immediate conseguenze per la salute pubblica e per la tutela della libertà di accesso alla professione di farmacista (in tal senso le sentenze nn. 579/1987, 177/1988, 446/1988, 4/ 1996, 27/ 2003, 275/2003, 76/2008).

Con la sentenza n. 27 del 2003, la Corte ha, in particolare, affermato che «le finalità concrete che la legge vuole raggiungere con il contingentamento delle farmacie (assicurare ai cittadini la continuità territoriale e temporale del servizio ed agli esercenti un determinato bacino di utenza) vanno nello stesso senso di quelle che si vogliono conseguire con la limitazione dei turni e degli orari, in quanto, come è stato più volte osservato, l'accentuazione di una forma di concorrenza tra le farmacie basata sul prolungamento degli orari di chiusura potrebbe contribuire alla scomparsa degli esercizi minori e cosi alterare quella che viene chiamata la rete capillare delle farmacie. Esiste in altri termini, nella non irragionevole valutazione del legislatore, un nesso tra il contingentamento delle farmacie e la limitazione degli orari delle stesse, concorrendo entrambi gli strumenti alla migliore realizzazione del servizio pubblico considerato nel suo complesso».

Principi, questi, ribaditi ed ulteriormente declinati nella sentenza n. 76 del 2008, nella quale, dopo avere ricordato di avere «già avuto modo di affermare che il contingentamento delle farmacie è volto ad assicurare ai cittadini la continuità territoriale e temporale del servizio ed agli esercenti un determinato bacino di utenza», la Corte ha chiarito che «(l)a sintesi tra siffatte esigenze è affidata alle scelte non irragionevoli del legislatore, in modo che siano garantiti sia un adeguato ambito di operatività alle farmacie in attività sia la piena efficienza a favore degli utenti del servizio farmaceutico; il diritto alla salute, costituzionalmente riconosciuto dall'art. 32 della Costituzione, non comporta l'obbligo per il legislatore di rimuovere qualsivoglia condizione obiettiva all'istituzione di farmacie e, anzi, al contrario, ne legittima la programmazione allo scopo di garantire la più ampia e razionale copertura di tutto il territorio nell'interesse della salute dei cittadini».

3)In relazione all'art. 117, comma 3, della Costituzione, violazione di principi fondamentali nella materia, di legislazione concorrente, della «tutela della salute».

Anche l'art. 17 della legge regionale, nella misura in cui esso prevede che i direttori generali, amministrativi e sanitari, delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere nonché degli IRCCS ,che abbiano compiuto il sessantacinquesimo anno di età nel corso del loro mandato, restino in carica fino alla naturale scadenza dell'incarico ricevuto, eccede dalla competenza concorrente in materia di "tutela della salute" attribuita alla Regione dall'at. 117, terzo comma, Cost. e contrasta con la regola contenuta nell'art. 3, comma 7, D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e nell'art. 11, comma 3, D. Lgs. 16.10.2003 n. 288 - certamente espressione di un principio generale della materia -secondo la quale le funzioni dì direttore sanitario e di direttore amministrativo cessano al compimento del sessantacinquesimo anno di età.

Alla stregua di quanto precede si confida che codesta Ecc.ma Corte vorrà dichiarare l'illegittimità degli articoli 8, 14 e 17 della legge regionale della Puglia n. 19 del 2 luglio 2008.

Roma, 11 luglio 2008

AVVOCATO DELLO STATO
Sergio Fiorentino

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 luglio 2008, n. 1384

Interventi in materia farmaceutica in attuazione dell'art. 3, c. 26 della legge regionale 31.12.2007, n. 40.

L'Assessore alle Politiche della Salute, Dott. Alberto Tedesco, sulla base dell'istruttoria predisposta dal Dirigente del settore A.T.P., di concerto con l'A.Re.S. e la Commissione della appropriatezza prescrittiva, confermata dal Dirigente del medesimo e dal Direttore Generale dell'Agenzia Sanitaria Regionale, riferisce quanto segue:

La legge 405/01 di conversione del DL 347/01, all'articolo 5, ha fissato il limite da porre a carico del SSN pari al 13% della spesa sanitaria per quanto riguarda la spesa farmaceutica territoriale, limite mai rispettato nella Regione Puglia.

L'art. 48 c. 1 della legge 326/03 ha disposto che: "a decorrere dall'anno 2004, fermo restando quanto già previsto dall'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, in materia di assistenza farmaceutica territoriale, l'onere a carico del SSN per l'assistenza farmaceutica complessiva, compresa quella relativa al trattamento dei pazienti in regime di ricovero ospedaliero, e' fissata, in sede di prima applicazione, al 16 per cento come valore di riferimento, a livello nazionale ed in ogni singola regione".

Il mancato rispetto del suddetto limite del 13 e 16% condiziona l'accesso alla quota accantonata per gli anni 2005/2007 di cui ai commi 180/181 dell'art. 1 della legge 311/04, fatto salvo quanto previsto nelle successive leggi finanziarie del 2007 e del 2008.

La Regione Puglia presenta ormai da anni evidenza di consumi farmaceutici notevolmente superiori alla media nazionale. Tale evidenza ha indotto la regione ad adottare provvedimenti di razionalizzazione della spesa, peraltro imposti dalle disposizioni normative nazionali.

Di recente sono state assunte determinazioni e indirizzi con la legge regionale n. 39/06, art. 12.

Dette disposizioni, mentre hanno prodotto effetti per quanto riguarda la categoria farmaceutica degli inibitori di pompa, Classe A02BC, per la quale si è verificata una riduzione del costo pro-capite pari al 48% a fronte di una riduzione su base nazionale del 24%, non hanno prodotto effetti degni di rilievo rispetto ai consumi e costi di altre classi farmaceutiche.

Conseguentemente, pur presentandosi una situazione complessiva in netto miglioramento, anche nel 2007 il costo per consumi farmaceutici in ambito territoriale si è attestato al di sopra del limite del 13% del fabbisogno complessivo di risorse del SSR previsto per lo stesso anno. Tale situazione si è aggravata nei primi mesi del 2008 nei quali si è di nuovo verificato un incremento della spesa.

Con la legge regionale n. 40/07, art. 3, c. 26, il legislatore regionale, nel chiarire la portata dell'art. 12 della l.r. 39/06 per quanto riguarda gli inibitori di pompa classe A02BC, ha delegato la Giunta Regionale ad emanare ulteriori analoghi provvedimenti per altre categorie farmaceutiche.

A tal fine è stata presa in considerazione la categoria degli:

- Inibitori della HMG CoA Reduttasi (cat C10AA).

Per detta categoria farmaceutica è stato rilevato quanto segue:

a	Classe C10AA	Inibitori della HMG	CoA Reduttasi	Anno 2007
	costo per 1000 abitanti anno 2007	variazioni rispetto al 2006	DDD per 1.000 abitanti	variazioni rispetto al 2006
Italia	15.955	- 11,1%	60,35	+ 8,2
Puglia	16.225	- 7,6%	61,17	+ 10,9
ASL TA	17.095	- 7,9	64,41	+ 10,1
ex ASL BA/4	17.828	- 11,7	69,02	+ 7,8
ex ASL LE/2	18.739	- 9,7	68,94	+ 6,4
ex ASL FG/3	19.783	- 1,7	72,85	+ 15,3

Come appare evidente quattro ASL presentano dati di consumo nettamente superiori alla media pugliese (che contribuiscono ad elevare) e nazionale. Inoltre, all'interno della categoria ATC C10AA, si rileva una notevole differenza di prezzo per unità posologica tra molecole coperte da brevetto e molecole equivalenti , mentre il ricorso a queste ultime si presenta piuttosto ridotto rispetto a quanto consentirebbero le evidenze scientifiche. Inoltre nella regione Puglia la percentuale di prescrizioni di farmaci equivalenti è inferiore alla media nazionale.

Tanto rilevato, appare evidente come sia necessario intervenire con nuovi provvedimenti evidenziando ancora quanto segue:

Al fine di valutare i possibili interventi di carattere farmacoeconomico, fermo restando il rispetto dei principi di appropriatezza e garanzia della tutela della salute occorre premettere quanto segue.

Gli Inibitori della HMG CoA Reduttasi (statine – ATC C10AA) agiscono inibendo la HMG-CoA reduttasi, un enzima che catalizza la reazione limitante la velocità di sintesi del colesterolo. L'effetto della riduzione del colesterolo epatico induce un aumento sia dell'attività dei recettori delle LDL che della clearance del colesterolo LDL dal circolo sanguigno. Le statine sono molto più efficaci di altre molecole agendo anche sui livelli dei trigliceridi, abbassandoli, ma influenzano poco i livelli di colesterolo HDL.

La prescrivibilità a carico del SSN delle statine è regolata dalla nota AIFA n.13 ed è limitata ai pazienti affetti da disliplidemie familiari, ipercolesterolemia non corretta dalla sola dieta in prevenzione primaria (in soggetti a rischio elevato di un primo evento cardiovascolare maggiore – rischio a 10 anni 20 % in base alle Carte di Rischio del Progetto Cuore dell'Istituto Superiore di Sanità-) e secondaria (in soggetti con coronaropatia documentata o pregresso ictus o arteriopatia obliterante periferica o pregresso infarto o diabete), iperlipidemie non corrette dalla sola dieta indotte da farmaci (immunosoppressione, antiretrovirali e inibitori della aromatasi) e in pazienti con insufficienza renale cronica.

La corretta alimentazione rappresenta, insieme all'aumento dell'attività fisica ed alla sospensione del fumo, il primo provvedimento da attuare nel controllo del rischio cardiovascolare. Solo dopo tre mesi di dieta adeguatamente proposta al paziente ed eseguita in modo corretto, dopo aver escluso le cause di dislipidemia secondaria ad altra patologia, si può valutare il rischio cardiovascolare, ai fini della prescrizione di farmaci. Le correzioni delle abitudini alimentari, l'aumento dell' attività fisica insieme con la sospensione del fumo devono essere mantenuti anche quando viene iniziata la terapia farmacologica. L' uso dei farmaci ipolipemizzanti deve essere continuativo e non occasionale.

Secondo la nota 13 i pazienti che hanno diritto alle statine in regime di rimborsabilità sono per la maggior parte ad alto rischio o a rischio molto elevato; per tali soggetti pertanto i target di C-LDL indicati dalle linee guida stilate dalla più

importanti società scientifiche internazionali, sono rispettivamente < 100 mg/dL e < 70 mg/dL.

In funzione del valore riscontrato del C-LDL e della tipologia di pazienti, occorrono riduzioni di C-LDL di entità differente per raggiungere il target raccomandato.

Le tabelle che seguono, riportate a titolo semplificativo, evidenziano secondo diversi studi l'effetto delle singole statine, ai vari dosaggi, in termini di riduzione percentuale del colesterolo LDL.

Tab. 1 Riduzione percentuale di colesterolo LDL con le diverse statine

Dosaggio	5 mg	10 mg	20 mg	40 mg	80 mg
Rosuvastatina	- 30 %	- 43 %	- 48 %	- 53 %	- 58 %
Atorvastatina	- 31 %	- 37 %	- 43 %	- 49 %	- 55 %
Simvastatina	- 23 %	- 27 %	- 32 %	- 37 %	- 42 %
Lovastatina	-	- 21 %	- 29 %	- 37 %	- 45 %
Pravastatina	- 15%	- 20 %	- 24 %	- 29 %	- 33 %
Fluvastatina	- 10 %	- 15 %	- 21 %	- 27 %	- 33 %

(da BMJ 2003; 326: 1423 – 1426)

Tab. 2 Riduzione percentuale del colesterolo LDL con i diversi dosaggi di statine

Equipotenza	% rid. Col.tot.	Tipo e dose di statina (mg/giorno)					
		Pravastatina	*Fluvastatina*	*Lovastatina*	*Simvastatina*	*Atorvastatina*	*Rosuvastatina*
1	6-15	5	10	-	-	-	-
2	15-17	10	20	-	5	2,5	-
3	22	20	40	20	10	5	-
4	27	40	80	40	20	10	5
5	32	80	160	80	40	20	10
6	37	160	-	-	80	40	20
7	42	-	-	-	-	80	40

Tab. 3 (The Med. Letter 1196; 2005)

	Dose Iniziale	Riduzione colesterolo	Dose massima	Riduzione colesterolo
Atorvastatina	10 mg/die	35-40 %	80 mg/die	50-60 %
Fluvastatina	20 mg/die	20-25 %	80 mg/die	30-35 %
Pravastatina	40 mg/die	30-35 %	80 mg/die	35-40 %
Rosuvastatina	10 mg/die	40-50 %	40 mg/die	50-60 %
Lovastatina	20 mg/die	25-30 %	80 mg/die	35-40 %
Simvastatina	20 mg/die	35 -40%	80 mg/die	45-50 %

In base alla loro differente efficacia le statine possono essere suddivise in due categorie: quelle che determinano una riduzione del C-LDL fino al 40% (Simvastatina 20-40 mg, Pravastatina 20-40 mg, Lovastatina 20 mg, Fluvastatina 80 mg, Atorvastatina 10 mg, Rosuvastatina 5 mg) e quelle che determinano una riduzione del C-LDL > 40% (Rosuvastatina 10 mg, 20 e 40 mg, Atorvastatina 20 mg, 40 mg e 80 mg).

Sulla base dei dati clinici e della valutazione del rischio cardiovascolare di ciascun paziente oltreché dell'obiettivo in termini di riduzione del colesterolo totale e LDL deve essere scelta la molecola ed il dosaggio.

La nota AIFA 13 non fa alcuna distinzione tra le diverse molecole, ma nell'ambito di ciascuna delle due categorie di statine (riduzione C-LDL <

40% e > 40%) dovrebbe essere utilizzata quella con il miglior rapporto costo/efficacia.

Quando il colesterolo LDL di base non è particolarmente elevato, il target indicato dalle linee guida può essere raggiunto già con riduzioni modeste della colesterolemia, ottenibili con qualunque statina.

In questi casi l'utilizzo delle statine disponibili come farmaco equivalente rappresenterebbe la scelta migliore nel rapporto costo- efficacia.

Di contro quando il C-LDL riscontrato è:

> 160 mg/dl per i pazienti il cui target di C-LDL è < 100 mg/dl;

> 110 mg/dl per i pazienti a rischio molto elevato, il cui target di C-LDL è < 70 mg/dl.

ed è quindi necessaria, per raggiungere il target, una riduzione > del 40%, è preferibile iniziare la terapia con una statina ad efficacia più elevata piuttosto che aumentare la dose di una statina meno efficace.

La riduzione di C-LDL ottenuta nei trials clinici (a dosi standard) si è attestata quasi sempre intorno al 30 – 40%). Pertanto, una riduzione del C-LDL del 40% rappresenta un obiettivo accettabile per tutti i pazienti e specialmente per coloro che, a causa dei livelli basali molto elevati e/o della scarsa tollerabilità verso dosi elevate o massimali di statina, non raggiungono goal lipidici più bassi. Le dosi equivalenti di statine sono quelle che determinano una riduzione paragonabile del C-LDL. In base alla correlazione fra la posologia in mg di statina e la percentuale di riduzione di C-LDL conseguibile è possibile passare dalla dose standard di 40 mg di simvastatina a quella corrispondente di altra statina, come da studio di seguito riportato.

Dosi in mg di statina per raggiungere varie riduzioni del C-LDL rispetto al basale

	Riduzione percentuale del C-LDL				
	26-30%	31 35%	36 – 40%	41 – 50%	51 – 55%
Rosuvastatina	-	-	5	10	20 – 40
Atorvastatina	-	10	20	40	80
Simvastatina	10	20	40	80	-
Pravastatina	20	40	-	-	-
Fluvastatina	40	80	-	-	-
Lovastatina	20	40	80	-	-

Mahley RW, Bersot TP in Goodman e Gilman, 2006

E' necessario, inoltre considerare:

- che gli studi finora condotti hanno documentato un possibile vantaggio clinico delle statine ad elevato dosaggio anche nel breve-medio termine, in soggetti con sindrome coronarica acuta (SCA: infarto miocardico e angina instabile).

- che la potenza ipocolesterolemizzante di una statina cresce in maniera relativamente modesta per incrementi sostanziali della posologia;

- che gli effetti avversi da statine, sebbene minimi, sono in parte dose-dipendente ma anche e soprattutto sono legati alle proprietà farmacocinetiche e farmacodinamiche delle varie statine e alle diverse potenzialità di interazione con altri farmaci.

- che i soggetti con SCA sono spesso sottoposti a una politerapia, e che alcune associazioni farmacologiche, così come l'età avanzata, possono favorire la comparsa di effetti avversi da statine.

Pertanto, considerato che la centralità degli obiettivi di cura del paziente non è posta in discussione dal presente provvedimento e che mantenere un paziente in trattamento con una statina che non permetta il conseguimento del target terapeutico

precisato configura una evidente inappropriatezza nell'uso di questi farmaci, riassuntivamente:

- il trattamento farmacologico dell'ipercolesterolemia deve sempre essere preceduto e accompagnato dalla modifica di stili di vita e/o abitudini alimentari non corretti;

- la prescrizione dei farmaci ipocolesterolemizzanti deve essere basata su una valutazione attenta e personalizzata del rischio cardiovascolare globale;

- la scelta del farmaco ipocolesterolemizzante e del dosaggio deve avvenire sulla base dell'inquadramento clinico, delle evidenze scientifiche e dell'obiettivo in termini di riduzione del colesterolo totale e LDL;

- nella scelta della terapia devono essere tenuti presenti, ferme restando le indicazioni cliniche, gli aspetti di farmacoeconomia;

- i farmaci di più recente introduzione in commercio vanno riservati ai soggetti nei quali non sia possibile ottenere un'adeguata correzione dei valori di colesterolo con dosi ottimali di statine con efficacia clinica maggiormente provata;

- la prescrizione dei farmaci a carico del SSN, deve essere sottoposta a periodico monitoraggio per la verifica e la valutazione dell'epidemiologia locale.

Conseguentemente si propone di disporre che, qualora l'obiettivo del trattamento farmacologico sia la riduzione di LDL in misura non superiore al 37% (con una riduzione cautelativa rispetto al 40% , percentuale rilevata in alcuni studi), devono essere prescritti farmaci inibitori della HMG CoA Reduttasi (cat. C10AA) equivalenti o comunque non coperti da brevetto.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla l.r. 28/01 e 17/99 e successive modifiche ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale facendo presente che tale competenza dell'organo di direzione politica all'adozione dello stesso atto è stabilito dall'art. 4, comma 4, lett. a), della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore proponente;

- Vista la sottoscrizipne posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente Ufficio 3 e dal Dirigente del Settore ATP;

- A voti unanimi espressi dai presenti;

DELIBERA

Alla luce di tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato che :

a) I medici prescrittori (ove per prescrittori si intendono sia Medici di Medicina Generale, per quanto attiene la prescrizione su ricettario SSN, che ospedalieri e specialisti ambulatoriali nella prescrizione di indicazioni terapeutiche destinate al medico curante) all'atto della prescrizione di inibitori della HMG CoA Reduttasi (cat C10AA) devono attenersi rigorosamente alle indicazioni previste dalla Nota AIFA 13.

b) In considerazione dei dati in letteratura espressi in premessa, per facilitare il compito del prescrittore, potranno essere applicate le seguenti indicazioni:

1.soggetti a rischio elevato (iperlipidemie familiari; soggetti con rischio CV a 10 anni > 20% secondo le Carte del Rischio del Progetto Cuore; soggetti con pregresso IMA o ictus ischemico, arteriopatia ostruttiva periferica, diabete mellito; soggetti con ipercolesterolemia seconda-

ria a farmaci o insufficienza renale cronica):

con valori di colesterolo LDL uguali o inferiori a 150 mg/dl : prescrizione, come prima scelta, di un farmaco equivalente e/o non coperto da brevetto;

- con valori di colesterolo LDL superiori a 150 mg/dl: prescrizione, come prima scelta,di una statina scelta tra quelle a più elevata attività intrinseca, ad un dosaggio adeguato a conseguire una riduzione del colesterolo LDL superiore al 40 % ;

2.soggetti a rischio molto elevato (sindrome coronarica acuta, icuts ischemico recente, rivascolarizzazione coronarica recente, presenza di comorbidità – ad es. diabete+ coronaropatia documentata) prescrizione, come prima scelta, di una statina scelta tra quelle a più elevata attività intrinseca, ad un dosaggio adeguato alle condizioni cliniche.

c) Procedure di prescrizione:

Il medico specialista, ospedaliero o ambulatoriale di struttura pubblica o privata accreditata, redige il piano terapeutico, di cui all'allegato "A" composto da numero 01 pagina parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, riportando la diagnosi ed il valore di C- LDL al fine della condivisione della scelta terapeutica da parte del medico di medicina generale. Tali piani terapeutici non prevedono termini di scadenza.

I

l medico di medicna generale annota sulla scheda sanitaria individuale la diagnosi ed il valore di C-LDL e le motivazioni dieventuali diverse scelte terapeutiche.

d) I Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, attraverso i responsabili di Distretto e dei Servizi Farmaceutici Territoriali, sono incaricati di effettuare il controllo dell'appropriatezza prescrittiva di tali medicinali, secondo le limitazioni e le indicazioni riportate nella nota AIFA n° 13 .

e Le Unità Distrettuali di Medicina Generale (UDMG) nell'ambito del proprio piano di lavoro individuano le iniziative da attuare per l'appropiatezza prescrittiva.

Farmaci appartenenti alla classe ATC C10BA02

(associazione ezetimibe – simvastatina).

Nel 2007 la spesa in Puglia per i farmaci appartenenti alla classe ATC C10B02 (associazione tra ezetimibe 10 mg e simvastatina rispettivamente 10, 20 e 40 mg) è aumentata, rispetto al 2006, del 286,2 % (dati IMS) con una spesa assoluta di euro 3.468.000 contro euro 898.000 del 2006, mentre la spesa globale Puglia per tutte le statine si è ridotta del 8,4 %.

Va ricordato che le indicazioni per le quali questi farmaci sono registrati sono:

Terapia aggiuntiva alla dieta in soggetti con ipercolesterolemia primaria (eterozigote familiare e non familiare) o con iperlipidemia mista ove sia indicato un prodotto di associazione: pazienti non controllati adeguatamente con una statina da sola; pazienti già trattati con una statina ed ezetimibe.

Terapia aggiuntiva alla dieta in pazienti con ipercolesterolemia familiare omozigote.

Ai fini del monitoraggio da parte della Aziende sanitarie, i medici specialisti devono certificare all'atto della prescrizione la condizione patologica per la quale suggeriscono l'associazione ezitimibe-sinvastatina. I Medici di medicina generale devono annotare sulla scheda sanitari individuale la condizione patologica per la quale prescrivono l'associazione ezitimibe-sinvastatina.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2008, n. 1548

Bando di gara per l'accesso ai finanziamenti per il programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile – Decreto 26 marzo 2008 del Ministero delle Infrastrutture in G.U. del 17/05/2008, n. 115.

L'Assessore all'Assetto del Territorio - Settore Edilizia Residenziale Pubblica, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente di Settore, riferisce:

Il Ministero delle Infrastrutture ha emanato il Decreto 26 marzo 2008, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 115 del 17 maggio 2008 - "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile", finalizzati ad incrementare la disponibilità di alloggi da offrire in locazione a canone sostenibile, nonché a migliorare l'equipaggiamento infrastnitturale dei quartieri caratterizzati da condizioni di forte disagio abitativo.

Successivamente la Direzione generale per le politiche abitative dello stesso Ministero ha inviato via fax ai Dirigenti Regionali responsabili per l'E.R.P. la nota n. 0006028 - 08/07/2008, contenente le modalità attuative del citato Decreto. In tali atti è previsto tra l'altro che le Regioni predispongono entro 60 giorni dalla pubblicazione del Decreto (entro il 16 luglio 2008) appositi bandi di gara; tale data è considerata quale termine ultimo per comunicare al Ministero l'avvenuta predisposizione del bando, fatte salve la conseguente approvazione e la successiva pubblicazione sul BUR, che dovrà avvenire entro e non oltre il 15 settembre 2008.

Nello stesso Decreto all'art. 3 - Allegato A le risorse statali destinate alla realizzazione del programma sono state ripartite fra le regioni e province autonome, per cui le risorse attribuite alla Regione Puglia ammontano ad euro 18.518,226,65; inoltre all'art. 4 viene stabilita la quota di cofinanziamento regionale nella misura del trenta per cento delle risorse statali, pari a euro 5.555.468,00, imputato sul Cap. 411115, art. 7 L. R. n. 18/2008 "-Assestamento e quarta variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008". Il complessivo finanziamento pubblico per i Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile, pertanto, è pari ad euro 24.073.694,65. Nel medesimo articolo è fissato che il cofinanziamento comunale dovrà essere pari ad almeno il 14 per cento del complessivo finanziamento Stato-Regione.

I programmi prevedono il recupero o la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale, da destinare sia alle fasce sociali in possesso dei requisiti per l'accesso al sistema dell'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, che a categorie di cittadini che superano i limiti di accesso, quali giovani coppie, anziani, diversamente abili, ecc, Gli alloggi da recuperare o realizzare dovranno raggiungere un comportamento prestazionale in termini di rendimento energetico superiore almeno al 30 per cento di quello previsto dalla vigente normativa e a questo scopo andranno ricercate soluzioni progettuali innovative, di tipo passivo e bioclimatico, in tema di fabbisogno di energia primaria necessaria per il riscaldamento, il raffrescamelo, la produzione di acqua calda e per l'illuminazione.

I Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile vengono promossi dai Comuni nei modi indicati dal bando di concorso allegato al presente provvedimento per farne parte integrante.

lì Bando, in dieci punti, indica in dettaglio le finalità, i soggetti attuatoli, i contenuti, le caratteristiche, i finanziamenti e tutte le procedure.

L'attuazione dei Programmi sarà effettuata con finanziamenti pubblici e privati, sulla base di proposte predisposte con larga partecipazione di tutti gli interessati in maniera diretta ed indiretta: abitanti, enti pubblici coinvolti, associazioni, sindacati, ecc.

Al punto 2 del bando oltre all'indicazione dei finanziamenti pubblici disponibili (fondo statale e cofinanziamento regionale), è individuata la quota di cofinanziamento comunale e al punto 3 viene individuata la riserva massima del finanziamento per le proposte presentate dai comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti.

Al punto 4 del bando tra l'altro sono individuati in dettaglio gli interventi aggiuntivi finanziabili da operatori privati e che andranno comunque locati a canone agevolato.

Al punto 6 è indicata la documentazione da presentare a corredo della domanda, al punto 7 sono indicati Ì punteggi di selezione delle proposte e infine al punto 8 sono riportate le procedure attuative relative all'intero percorso amministrativo e tecnico, a partire dai primi adempimenti comunali, fino all'attuazione dei Programmi.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L. R. n. 28 del 16/11/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di euro 24.073.694,65, di cui:

- la somma di euro 18.518.226,65 riveniente dall'assegnazione fondi in favore della Regione Puglia effettuata dal Ministero delle Infrastrutture con Decreto 26 marzo 2008 in G.U. n. 115 del 17 maggio 2008;

- la somma di euro 5.555.468,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 411115, art. 7 Legge Regionale n. 18/2008 "Assestamento e quarta variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008".

Il presente atto è di specifica competenza della Giunta, così come puntualmente definita dall'art. 4, comma 4° della L. R. n. 7/97, lettera K).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente;

- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

- a voto unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione di cui alle premesse;

- di approvare Io schema di bando di gara allegato al presente provvedimento per fame parte integrante;

- di disporre che la pubblicazione del presente provvedimento e del relativo bando sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia dovrà avvenire entro e non oltre il 15 settembre 2008.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

Bando di gara

"Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile"

(Ministero delle Infrastrutture -

Decreto 26 marzo 2008 in G.U. del 17/05/2008 n. 115)

Indice

1. Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile
2. Finanziamenti
3. Riserva per i comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti
4. Contenuti edilizio-urbanistici dei Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile
5. Caratteristiche dei Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile
6. Modalità di presentazione delle domande – documentazione a corredo
7. Commissione salutatrice delle domande – Selezione delle proposte
8. Procedure attuative
9. Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.L.vo n. 267 del 18 agosto 2000
10. Monitoraggio e vigilanza

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ASSETTO DEL TERRITORIO
SETTORE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

1. Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile

1.1 La Giunta Regionale indice il presente bando di concorso al fine di dare attuazione al Decreto 26 marzo 2008 del Ministero delle Infrastrutture concernente la realizzazione dei "Programmi di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile" e nota n. 0006028 – 08/07/2008, inviata via fax ai Dirigenti Regionali responsabili per l'E.R.P.

1.2 I "Programmi di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile" sono finalizzati ad incrementare la disponibilità di alloggi da offrire in locazione a canone sostenibile, nonché a migliorare l'equipaggiamento infrastrutturale dei quartieri caratterizzati da condizioni di forte disagio abitativo.
1.3 I Programmi sono predisposti dai Comuni, anche su iniziativa degli IACP o di operatori privati (imprese, cooperative, fondazioni, ecc).

2. Finanziamenti

2.1 Al finanziamento dei Programmi di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile da realizzare nei comuni della Regione, si provvede:

a) con i fondi statali individuati nel D.M. del Ministero delle Infrastrutture 26 marzo 2008 in G.U. n. 115 del 17 maggio 2008 dell'importo di euro **18.518.226,65**, quale quota di ripartizione regionale, secondo la tabella "Allegato A" del citato decreto, della disponibilità residua di euro 280.309.500,00; il decreto prevede un accantonamento pari al 10% dell'importo di euro 311.455.000,00 da ripartire come finanziamento aggiuntivo premiale con modalità che saranno indicate con successivo decreto ministeriale;
b) con il cofinanziamento regionale dell'importo di euro **5.555.468,00** imputato sul Cap. 411115, art. 7 Legge Regionale n. 18/2008 "Assestamento e quarta variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008", pari al trenta per cento del fondo statale.

Il complessivo cofinanziamento Stato-Regione è pari, pertanto, ad euro **24.073.694,65**, oltre la premialità.

2.2 Il medesimo decreto prevede una quota di cofinanziamento comunale, stabilita in misura pari ad almeno il quattordici per cento del finanziamento complessivo Stato-Regione in relazione a ciascuna proposta di intervento. Tale requisito è irrinunciabile, nel senso che, qualora non sussista, il programma presentato non è ammissibile.

3. Riserva per i comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti

3.1 Al fine di tenere conto delle situazioni di marcato disagio abitativo che risultano presenti anche nei comuni di ridotta dimensione demografica, una quota del venti per cento del complessivo apporto finanziario Stato/Regione, pari a euro 4.814.738,93, è destinata al finanziamento delle proposte presentate dai comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti. Il vincolo di destinazione della quota di cui sopra non opera qualora nessun comune con popolazione fino a 15.000 abitanti sia ammesso a finanziamento.

4. Contenuti edilizio-urbanistici dei programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile

4.1 I Programmi di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile perseguono la finalità di incrementare la disponibilità di alloggi da offrire in locazione a canone sostenibile, nonché di migliorare l'equipaggiamento infrastrutturale dei quartieri caratterizzati da condizioni di forte disagio abitativo.

4.2 Ogni programma dovrà riguardare prioritariamente un ambito urbano periferico e marginale interessato da carenza di attrezzature e servizi, degrado degli edifici e degli spazi aperti e processi di esclusione sociale, ivi compresi i contesti urbani storici interessati da degrado del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici e da disagio sociale; i contesti urbani storici interessati da processi di sostituzione sociale e fenomeni di terziarizzazione; le aree dimesse, parzialmente utilizzate e degradate.

4.3 I Programmi prevedono il recupero o la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale mediante iniziative attivate sia da operatori pubblici (Comuni e IACP), finanziabili con i fondi Stato-Regione di cui al precedente punto 2.1, che da operatori privati (imprese, cooperative, fondazioni, ecc), da destinare sia alle fasce sociali in possesso dei requisiti per l'accesso al sistema dell'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, che a categorie di cittadini che superano i limiti di accesso all'edilizia residenziale pubblica, ma che si trovano comunque in condizioni di disagio abitativo, quali giovani coppie, anziani, diversamente abili, famiglie monoparentali con minori a carico, vittime di violenza di genere, ecc., individuati come categorie dai singoli comuni nei programmi proposti, sempre che il reddito complessivo del nucleo familiare non superi la somma di € 38.734,27, secondo quanto fissato dal 1° comma dell'art. 5 del D.M. 27/12/2001. I fondi Stato – Regione dovranno essere destinati anche alla realizzazione

del complesso degli alloggi come sopra indicati per una quota non inferiore al 50 per cento del costo complessivo di ciascuna proposta. Al fine della determinazione di detta incidenza, per "costo complessivo di ciascuna proposta" va inteso il costo di realizzazione globale degli interventi previsti con esclusione degli interventi riferibili ad edilizia "libera", realizzata a totale carico degli operatori privati. Tali caratteristiche sono irrinunciabili, nel senso che, qualora non sussistano, il programma presentato non è ammissibile.

4.4 Il cofinanziamento Stato – Regione destinato al recupero o alla realizzazione di nuovi alloggi di cui al punto 4.3 può essere richiesto per la costruzione di nuovi edifici o parti di essi a destinazione esclusivamente residenziale e/o per interventi di recupero, di cui all'art. 3 (L) del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, lett. b), c) e d), di immobili esistenti con destinazione residenziale non inferiore al settanta per cento; la parte residua sarà riservata ad altre destinazioni funzionali alla residenza e/o al quartiere.
La presenza di parti di edifici a destinazione diversa da quella residenziale (commercio, servizi sociali, servizi privati, ecc.) non impedisce la suddetta possibilità di finanziamento, essendo questa auspicabile in quanto utile a migliorare il grado di integrazione sociale e la qualità degli interventi. Le parti non residenziali degli edifici dovranno pertanto essere finanziate con altre fonti di finanziamento e/o, nel caso di urbanizzazioni primarie e secondarie, rientrare nella quota massima del cinquanta per cento del cofinanziamento Stato - Regione da destinare alla dotazione infrastrutturale di cui al punto seguente.

4.5 I Programmi di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile contribuiscono all'incremento della dotazione infrastrutturale dei quartieri degradati mediante la realizzazione di urbanizzazioni primarie e secondarie, purchè comprese nell'ambito urbano di intervento prescelto e capaci di concorrere effettivamente all'incremento della qualità ambientale ed urbanistica. Tali opere possono essere finanziate con i fondi Stato - Regione se realizzate dai Comuni, nonché dagli IACP, previa intesa con i Comuni.

4.6 Gli alloggi realizzati o recuperati da operatori privati andranno comunque locati a canone agevolato, che dovrà risultare non superiore al settanta per cento del canone concordato, calcolato ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431 e comunque non inferiore al canone di edilizia pubblica vigente nella Regione Puglia, per una durata non inferiore a 25 anni ai sensi dell'art. 2, comma 285, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Tali alloggi possono essere finanziati con i fondi Stato-Regione nella misura massima del cinquanta per cento del costo di costruzione attualmente vigente fissato dalla Regione; nel programma

proposto dovrà essere indicato il contributo richiesto. Tali caratteristiche sono irrinunciabili, nel senso che, qualora non sussistano, il programma presentato non è ammissibile.

4.7 Gli alloggi realizzati o recuperati con contributo pubblico dovranno essere assegnati dagli operatori privati sulla base delle graduatorie approvate dai Comuni e nell'ordine in esse individuato.

5. Caratteristiche dei Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile

5.1 I Programmi di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile, proposti dai Comuni alla Regione secondo le modalità di cui al successivo punto 6, devono avere le seguenti caratteristiche irrinunciabili, nel senso che la loro assenza rende il programma non ammissibile:

a) conformità agli strumenti urbanistici vigenti o adottati, individuando un ambito di intervento all'interno del quale le opere da finanziare risultino inserite in un sistema di relazioni disciplinato da idoneo piano attuativo (piano di recupero o piano equipollente);
b) ciascuna proposta di intervento potrà essere oggetto di cofinanziamento (Stato/Regione) fino ad un massimo di 5 milioni di euro;
c) il costo complessivo di ciascun programma non potrà essere inferiore a 1,5 milioni di euro nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti e a non meno di 5 milioni di euro per i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti; i singoli programmi fruiranno delle risorse pubbliche Stato-Regione in relazione alle singole tipologie di intervento previste (con copertura totale per l'edilizia sovvenzionata e per le opere di urbanizzazione, con contributi parziali se edilizia agevolata, ecc.); conseguentemente il finanziamento pubblico da assegnare a ciascuna proposta non sarà necessariamente coincidente con il costo complessivo della stessa;
d) gli alloggi da realizzare o da recuperare devono raggiungere un comportamento prestazionale, in termini di rendimento energetico, superiore almeno al trenta per cento di quello previsto dalla vigente normativa. A tal fine andranno ricercate soluzioni progettuali, preferibilmente di tipo passivo e bioclimatico, in grado di limitare il fabbisogno di energia primaria annuo per metro quadro di superficie utile (necessario per riscaldamento, raffrescamento, produzione di acqua calda ed illuminazione) di almeno il trenta per cento rispetto ai valori riportati nell'allegato C – numero 1), tabella 1, del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, così come modificato dal decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 311. Per consentire il raggiungimento delle prestazioni richieste, il costo di costruzione previsto dai limiti massimi di costo vigenti al momento della presentazione delle proposte è aumentato del 7,5 per cento.

6. Modalità di presentazione delle domande - documentazione a corredo

6.1. Ai fini della partecipazione al Bando i sindaci dei Comuni presentano alla Regione domanda corredata della delibera di Consiglio Comunale di approvazione del Programma di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile, contenente eventuale adozione della variante urbanistica. La mancanza di tale provvedimento rende il Programma non ammissibile.
Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

a) criteri e metodi di perimetrazione dell'area di intervento del Programma;

b) una relazione descrittiva della proposta di Programma, riguardante gli elementi costitutivi, le motivazioni, le finalità del Programma, l'ammontare del finanziamento richiesto e una descrizione delle caratteristiche socio-economiche dell'area interessata;

c) relazione riguardante la partecipazione degli abitanti alla elaborazione ed attuazione del Programma e il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali e degli inquilini maggiormente rappresentative sul territorio, delle forze sociali, delle rappresentanze dell'imprenditoria interessata (edilizia, servizi, commercio, ecc.), della cooperazione e del volontariato sociale, opportunamente e dettagliatamente documentati;

d) relazione tecnica riguardante:

d.1 l'area interessata dal Programma e la relativa situazione ambientale, paesaggistica, urbanistica, edilizia, socio-economica dell'area d'intervento;

d.3 l'elenco dei soggetti pubblici e privati partecipanti al Programma e le modalità per la loro individuazione;

d.4 gli interventi previsti a carico di tutti i partecipanti, pubblici e privati;

d.5 lo stato degli immobili interessati dal Programma;

d.6 la disponibilità delle aree e degli immobili da parte di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione del Programma;

d.7 le destinazioni d'uso attuali e di progetto delle singole unità immobiliari;

d.8 le infrastrutture e i servizi esistenti e da realizzare;

d.9 le attività economiche esistenti e da realizzare;

d.10 il cronoprogramma attuativo;

e) elaborati grafici comprendenti:

e.1 il perimetro della zona urbana oggetto del Programma;

e.2 i progetti almeno preliminari di tutte le opere e degli interventi previsti dal Programma in scala non inferiore a 1:200;

f) Elaborato volto a descrivere e documentare opportunamente gli indicatori di cui al successivo paragrafo 7, sulla base dei quali sarà effettuata la valutazione dei programmi;

g) piano finanziario contenente:

g.1 il costo totale del Programma e i costi di realizzazione di ciascun intervento;

g.2 l'ammontare del finanziamento Stato - Regione suddiviso tra gli interventi che compongono il programma;

g.2 l'ammontare di altri finanziamento pubblici suddiviso tra gli interventi che compongono il programma;

g.3 l'ammontare delle ulteriori partecipazioni finanziarie di operatori privati suddiviso tra gli interventi che compongono il programma;

g.4 le idonee garanzie finanziarie offerte dagli operatori pubblici e privati coinvolti nell'attuazione del Programma;

h) strumento urbanistico generale e/o esecutivo, adottato o approvato dal Comune per l'ambito interessato dal Programma proposto, comprendente:

h.1 relazione tecnica analitica che evidenzi anche i rapporti con gli eventuali piani settoriali (PUTT/P, PAI, PUM, ecc.) e strategici in vigore e indichi con chiarezza i carichi insediativi esistenti e previsti, la relativa dotazione di aree destinate a servizi, nonché il rispetto degli standard di cui al decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444;

h.2 elaborati grafici atti ad illustrare lo stato attuale della pianificazione, con la chiara indicazione delle destinazioni d'uso previste dagli strumenti urbanistici generali ed attuativi vigenti o adottati e delle eventuali previsioni di piani settoriali (PUTT/P, PAI, PUM, ecc.).

i) documentazione amministrativa comprendente:

i.1 l'esplicita attestazione di conformità urbanistica dei singoli interventi costituenti il Programma, esplicitando gli atti amministrativi che la consentono;

i.2 le attestazioni riguardanti la disponibilità degli immobili oggetto d'intervento o formale contratto preliminare, pur se condizionato alla realizzazione dell'opera, comprovante l'acquisto del manufatto o dei manufatti oggetto dell'intervento;

i.3 il protocollo d'intesa tra i soggetti coinvolti che definisce i soggetti pubblici e privati partecipanti al programma, le relative competenze, la quantificazione e la natura delle risorse finanziarie, le procedure per l'acquisizione delle aree e/o degli edifici interessati dagli interventi, nonché il programma dettagliato dei tempi di attuazione comprensivo di sanzioni in caso di inadempienza. L'intesa prevede anche la partecipazione delle amministrazioni competenti al rilascio delle autorizzazioni e nulla-osta. Prevede altresì che dopo l'approvazione dell'Accordo di programma il previsto protocollo dovrà essere sostituito da convenzione sottoscritta tra le parti,

alla quale saranno allegate, tra l'altro, idonee garanzie per quanto attiene l'apporto delle risorse private.;

h.4 la designazione del responsabile del procedimento del Programma, al quale é attribuito il compito di assumere e coordinare le iniziative necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

6.2 La domanda di finanziamento dei Programmi di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile dovrà essere inviata in plico chiuso alla Regione - Settore Edilizia Residenziale Pubblica Viale delle Magnolie 6/8 - 70026 Modugno - corredata dalla prescritta documentazione, in duplice copia, entro e non oltre centottanta giorni dalla data di pubblicazione nel BUR del presente bando di concorso. A tal fine farà fede il timbro postale. Nel caso di consegna diretta, farà fede la data del timbro di protocollo di arrivo.

7. Commissione valutatrice delle domane – Selezione delle proposte

7.1 La Commissione per la selezione delle proposte presentate dai Comuni da ammettere a finanziamento sarà composta da due rappresentanti ministeriali, due rappresentanti regionali designati dall'Assessore regionale all'Assetto del Territorio e due rappresentanti dell'ANCI, che dovrà trasmettere le designazioni al competente Assessorato regionale all'ERP.

7.2 La nomina della Commissione, che avrà sede presso la sede regionale, sarà effettuata con formale provvedimento ministeriale.

7.3 Il competente Assessorato regionale trasmetterà al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione generale per le politiche abitative – le designazioni dell'ANCI e dei rappresentanti regionali al fine dell'adozione del provvedimento formale di nomina da parte del Ministero.

7.4 La Commissione valuterà le proposte presentate dai Comuni e provvederà alla selezione mediante l'attribuzione di punteggi secondo ciascuno degli indicatori di seguito elencati.

7.5 I lavori della Commissione dovranno concludersi, con la predisposizione di apposita graduatoria, entro sessanta giorni dalla data di scadenza della presentazione delle proposte da trasmettere al settore ERP dell'Assessorato all'Assetto del Territorio della Regione Puglia, che predisporrà il provvedimento da portare all'esame della Giunta Regionale per la formale approvazione.

1) Contesto demografico, sociale ed economico riguardante il comune con riferimento a:

max 45 punti

1.a) Dimensione demografica del Comune (dati ISTAT al 21.10.2001): *max punti 10;*

Il punteggio massimo spetta ai Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti; agli altri Comuni spetta il punteggio risultante dalla seguente formula:

$$P_i = \frac{Pop_i}{Pop_{max}} \times 10$$

Dove:

P_i = punteggio da attribuire al comune considerato;

Pop_{max} = popolazione residente nel comune con massima dimensione demografica tra quelli con popolazione inferiore a 50.000 abitanti che presenteranno domanda;

Pop_i = popolazione residente nel comune considerato.

1.b) percentuale delle famiglie iscritte nelle graduatorie dell'edilizia residenziale pubblica al 31.12.2005 sul totale delle famiglie residenti nel Comune: *max punti 5;*

1.c) percentuale delle famiglie che usufruiscono del sussidio all'affitto sul totale delle famiglie residenti nel Comune: *max punti 5;*

1.d) percentuale delle famiglie in affitto sul totale delle famiglie residenti: *max punti 10;*

1.e) percentuale delle giovani coppie (famiglie formate negli ultimi 5 anni) sul totale delle famiglie residenti nel Comune: *max punti 5.*

1.f) Maggiore incidenza dei nuclei familiari in carico ai servizi socio-assistenziali sul totale dei nuclei familiari residenti nel Comune: *max punti 5;*

1.g) Maggiore incidenza della popolazione residente anziana, di età uguale o superiore a 65 anni sul totale dei residenti nel Comune (sez. di cens. ISTAT 2001 Popolazione e Abitazioni): *max punti 2;*

<16 % = 0
16,1-18 % = 1
18,1-20 % = 2
20,1-22% = 3
> 22% = 4

1.h) Maggiore tasso di disoccupazione (pop. disoccupata sul totale dei residenti nel Comune , sez. di cens. ISTAT 2001 Popolazione e Abitazioni): *max punti 3.*

<20 % = 0
20,1-25 % = 1
25,1-30 % = 2
30,1-35% = 3
> 35% = 4

2) Caratteri dell'area di intervento (sulla base di dati riferiti all'area di intervento perimetrata) con riferimento a: ***max 25 punti***

2.a) Maggiore incidenza di nuclei familiari che abitano in alloggi di edilizia residenziale sovvenzionata sul totale dei nuclei familiari dell'area di intervento: *max punti 5;*

2.b) Carenza di servizi pubblici (n. unità locali istruzione - cat. M, sanità e servizi sociali – cat. N, altri servizi pubblici, sociali e personali cat. O, censimento ISTAT 2001 Industria e Servizi per 1000 abitanti nell'area di intervento): *max punti 5;*

>20 = 0
20-15 = 1
14,9-10 = 2
9,9-3 = 3
<3 = 4

2.c) Carenza di esercizi commerciali nell'area d'intervento (n. unità locali esercizi commerciali - cat. G - sez. di cens. ISTAT 2001 Industria e Servizi per 1000 abitanti nell'area d'intervento): *max punti 5;*

>20 = 0
19,9-15 = 1
14,9-10 = 2
9,9-5 = 3
<5 = 4

2.d) Presenza rilevante di manufatti dismessi e degradati nell'area di intervento:

max punti 3;

2.e) Area compresa in centro storico scarsamente abitato (% alloggi non occupati sul totale degli alloggi, sezioni di cens. ISTAT 2001 Popolazione e Abitazioni): max *punti 4;*

<20%= 0
20-30%= 1
30,1-40%= 2
40,1-50%= 3
>50%= 4

2.f) Area compresa in PdZ 167 *punti 3.*

3) Qualità del progetto preliminare e risultati attesi con riferimento a: ***max 45 punti***

Efficacia complessiva

3.a) Coerenza e integrazione tra gli interventi previsti, da dimostrarsi attraverso l'individuazione degli obiettivi specifici a cui concorre ciascuno degli interventi, in relazione alla caratterizzazione del Programma e alle peculiarità ambientali, paesaggistiche, storiche, insediative e socio-economiche dei luoghi :

max punti 4;

3.b) Accuratezza dello studio del sistema di relazioni tra l'ambito di intervento del Programma e parti significative del sistema urbano: *max punti 4;*

Aspetti sociali

3.c) Sinergie con programmi sociali, con particolare attenzione all'attivazione di servizi a favore dei soggetti deboli (anziani, bambini, diversamente abili ecc.): *max punti 4;*

3.d) Incremento sensibile delle dotazioni di servizi di quartiere e della fruibilità degli spazi pubblici, di aree di aggregazione in relazione agli specifici bisogni della popolazione residente nel quartiere (bambini, giovani, anziani ecc.): *max punti 4;*

3.e) Studio di particolari soluzioni progettuali e iniziative adottate affinché l'area d'intervento possa definirsi «amica» delle bambine e dei bambini (percorsi pedonali di accesso alle scuole, progettazione di spazi pubblici che tengano conto delle esigenze dei bambini, marchi di qualità per strutture commerciali a misura di bambino ecc.): *max punti 4;*

3.f) Studio di particolari soluzioni progettuali e iniziative adottate affinché gli edifici progettati rispondano ai bisogni dei soggetti individuati come categorie da privilegiare da parte dei comuni (giovani coppie, anziani, diversamente abili, famiglie monoparentali con minori a carico, vittime di violenza di genere): *max punti 5;*

Aspetti edilizi, urbanistici, ambientali e paesaggistici

3.g) Previsione di viabilità ciclo-pedonale, zone a traffico limitato o rallentato e di cosiddette "strade residenziali", miglioramento della funzionalità e fruibilità del trasporto pubblico locale: *max punti 3;*

3.h) Perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e tutela delle risorse naturali, in relazione alle specifiche caratteristiche dell'area d'intervento: riduzione dell'inquinamento acustico prodotto da sorgenti rumorose mobili (traffico stradale, ferroviario) o fisse (attività produttive, ricreative ecc.; riduzione dell'inquinamento elettromagnetico, specie in prossimità di strutture sensibili (asili, scuole, parchi giochi, strutture collettive ecc.); riduzione dei livelli di inquinamento atmosferico proveniente da sorgenti diffuse (traffico veicolare, riscaldamento domestico) o puntuali (attività produttive ecc.); ripristino della permeabilità dei suoli (nell'area oggetto di intervento deve essere assicurata una permeabilità del suolo pari ad almeno il 35 per cento della superficie territoriale; per previsioni inferiori, il punteggio assegnato sarà pari a 0): *max 6 punti;*

3.i) Coerenza dell'intervento con i caratteri culturali e paesaggistici dei luoghi o contributo fornito alla riqualificazione di paesaggi degradati: *max 5 punti;*

3.l) Adozione di tecniche costruttive di edilizia sostenibile secondo la definizione contenuta nell'art. 1 della L.R. n. 13/2008: *max 3 punti;*

3.m) Adozione di sistemi di raffrescamento passivo: *max 3 punti.*

4) Coinvolgimento degli abitanti e altri attori sociali con riferimento a: ***max 25 punti***

4.a) Documentazione dei processi di partecipazione attivati per rispondere a bisogni e domande della popolazione residente, e per concertare gli interventi con essa e con gli altri attori sociali,: *max 6 punti;*

4.b) Documentazione dei rapporti fra i risultati del processo partecipativo e le proposte d'intervento previste dal Programma: *max 6 punti;*

4.c) Piano per l'informazione e il coinvolgimento dei residenti nelle fasi attuative del programma: *max 3 punti.*

4.d) Partecipazione tecnico- amministrativa dello IACP alla predisposizione del programma: *max 5 punti;*

4.e) Coinvolgimento del parternariato sociale (associazioni, sindacati di categoria,etc.) : *max 5 punti.*

5) Ulteriori apporti pubblici e privati: ***max 20 punti***

5.a) Incidenza percentuale dei finanziamenti di enti pubblici aggiuntivi rispetto al cofinaziamento Stato/Regione: *max 5 punti;*

5.b) Incidenza percentuale dei finanziamenti dei soggetti privati destinati alla realizzazione di alloggi in affitto e di infrastrutture sul totale dei finanziamenti privati : *max 10 punti ;*

5.d) Affidamento allo IACP della gestione degli alloggi da recuperare o realizzare: *max 5 punti.*

6) Fattibilità con riferimento a: ***max 15 punti***

6.a) Maggiori garanzie riguardo all'effettiva partecipazione degli enti pubblici e dei soggetti privati di cui al precedente punto 5) e alla disponibilità delle relative risorse (ad esempio, risorse finanziarie già disponibili da parte degli enti pubblici, piena disponibilità di aree ed edifici da parte degli operatori pubblici e privati sulla base di attestazione di proprietà o contratto preliminare di futura vendita, assegnazione di area edificabile da parte del Comune formalizzata con provvedimento amministrativo rispetto alla cd. "pre-assegnazione"): *max punti 4;*

6.b) Cronogramma di attuazione che prenda in esame tutte le fasi del processo realizzativo, dai vari livelli di progettazione agli aspetti procedurali necessari, con particolare riguardo alle varianti urbanistiche, alla redazione di piani attuativi, all'acquisizione di autorizzazioni e nulla-osta, gare d'appalto ecc., compreso l'avanzamento della spesa effettuata e l'avanzamento fisico degli interventi, fino alla chiusura dei lavori: *max punti 3;*

6.c) Minore complessità degli adempimenti urbanistico/amministrativi, con riferimento al cronoprogramma di cui al punto 6.b), opportunamente documentata:

max punti 4;

6.d) Stato di avanzamento della progettazione/realizzazione dei singoli interventi compresi nel Programma (progetto definitivo, progetto esecutivo, gara d'appalto, ecc.): *max punti 4.*

8. Procedure attuative

8.1 Il Comune localizza il Programmi di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile e predispone almeno i progetti preliminari dei singoli interventi, assicurando la partecipazione degli abitanti alla definizione di obiettivi, contenuti e modalità attuative e coinvolgendo le organizzazioni sindacali e degli inquilini maggiormente rappresentative sul territorio, le forze sociali, le rappresentanze dell'imprenditoria interessata (edilizia, servizi, commercio, ecc.), del mondo della cooperazione e del volontariato sociale e indice un confronto concorrenziale di evidenza pubblica per l'individuazione di altri eventuali soggetti attuatori privati.

8.2 Il Consiglio comunale approva il Programmi di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile, corredato della Relazione tecnica e finanziaria, nonché degli elaborati grafici e delega il Sindaco alla firma dell accordo di programma.

8.3 Il Sindaco, entro e non oltre 180 giorni dalla pubblicazione del presente bando, fa pervenire alla Regione la domanda di finanziamento secondo le modalità precisate al precedente punto 6 e contestualmente richiede al presidente della Regione un accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 con il Comune interessato e gli altri Enti pubblici eventualmente partecipanti al programma.

8.4 La Giunta Regionale approverà formalmente i risultati della procedura di selezione effettuata dalla Commissione selezionatrice e individuerà le proposte – nei limiti delle risorse pubbliche disponibili – da ammettere a finanziamento. Successivamente a tale approvazione il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti adotterà il provvedimento di impegno delle risorse da assegnare alla Regione Puglia, fermo restando il limite dell'apporto statale fissato nell'Allegato "A" al D.M. 26/03/2008. Con il medesimo provvedimento saranno anche indicate le modalità di trasferimento delle risorse alla Regione Puglia mediante l'erogazione di non più di quattro "tranche". L'inizio dei lavori, per almeno uno degli interventi oggetto di finanziamento pubblico ricadenti nel programma costruttivo, dovrà avvenire entro 270 giorni dalla data di comunicazione ai Comuni dell'approvazione della graduatoria da parte della Giunta Regionale, che individua le proposte ammissibili a finanziamento. La fine dei lavori dell'intero programma costruttivo dovrà avvenire entro tre anni dall'inizio dei lavori.

9. Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.L.vo N. 267 DEL 18 AGOSTO 2000

9.1 Promozione

Il Sindaco promuove l'Accordo di programma mediante la presentazione della relativa proposta

contenuta nel Protocollo d'intesa di cui al punto n. 6 che:
- indica le opere, i programmi, gli interventi, l'ambito territoriale e gli obiettivi generali degli stessi;
- individua le amministrazioni pubbliche, gli enti, i privati che concorrono alla realizzazione dei Programmi di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile.

9.2. Contenuti dell'Accordo di programma
L'Accordo di programma, facendo riferimento al Protocollo d'intesa, prevede:
- il programma di attuazione degli interventi e delle opere, articolato in fasi funzionali con l'indicazione dei tempi relativi;
- la quantificazione del costo complessivo e di quello relativo alle eventuali fasi di esecuzione;
- le modalità di attuazione;
- gli adempimenti attribuiti ai soggetti interessati, le responsabilità per l'attuazione e le eventuali garanzie;
- le sanzioni per gli inadempimenti;
- l'istituzione di un collegio di vigilanza e controllo, che provvede anche a eventuali interventi sostitutivi, presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o dall'Assessore regionale competente per materia, se delegato, e composto dai rappresentanti dei soggetti partecipanti all'accordo, nonché le modalità di controllo sull'esecuzione dell'accordo;
- l'eventuale procedimento arbitrale per la risoluzione delle controversie che dovessero insorgere nell'attuazione dell'accordo e le composizione del collegio arbitrale;
- gli eventuali accordi da stipularsi con i privati interessati.

9.3 Stipula dell'Accordo di programma
L'ipotesi di Accordo di programma è deliberata dalla Giunta regionale.
L'Accordo di programma è sottoscritto dal Presidente della Regione e dal Sindaco o da loro delegati.
L'accordo è approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale.

9.4 Pubblicazione ed effetti dell'Accordo di programma

Il decreto di approvazione dell'Accordo di programma, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ha valore di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza per le opere in esso previste e produce in ogni caso, per quanto di competenza della Regione, gli effetti dell'intesa di cui all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, determinando le eventuali e conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici.
Ove l'accordo comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.
Con l'approvazione dell'Accordo di programma si intendono acquisiti i pareri, gli assensi, le intese e i nulla osta e le autorizzazioni necessarie da rendersi o da concedersi eventualmente da parte delle amministrazioni e dei soggetti pubblici partecipanti.

10. Monitoraggio e vigilanza

10.1 L'attività di vigilanza sull'attuazione del Programma è esercitata dal Comune proponente, che nomina il responsabile del "Programmi di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile". Quest'ultimo è tenuto, ogni sei mesi dalla data di inizio dei lavori relativi al primo intervento attuato nel Programma, ad inviare al Sindaco, alla Regione – Settore Edilizia Residenziale ed alla Direzione generale dell'edilizia residenziale e delle politiche abitative una relazione sullo stato di avanzamento del Programma.

10.2 Il monitoraggio sull'utilizzo dei finanziamenti sarà analogo a quello adottato per l'utilizzo di fondi strutturali europei, per cui i Comuni dovranno trasmettere all'Assessorato delle schede predisposte dal medesimo e inviate ai Comuni interessati prima dell'inizio dei lavori.

Atti edi Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE 4 agosto 2008, n. 127

D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Approvazione del Piano di Caratterizzazione "Industrie Olearie F.lli Rubino s.p.a." Bari.

IL DIRIGENTE

- Visti gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4/02/97 n.7;

- Vista la deliberazione di G.R. del 28/07/98 n. 3261 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quella amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Visto Il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 che nella parte IV, Titolo V – Bonifica di Siti Contaminati – all'art. 242 definisce le procedure amministrative ed operative per la caratterizzazione e gli eventuali interventi di bonifica e/o messa in sicurezza;

- Esaminato l'elaborato concernente il Piano di caratterizzazione dell'area all'interno dell'insediamento industriale "Industrie Olearie F.lli Rubino s.p.a." presentato in data 5 Gennaio 2008 ed acquisito al Protocollo del Settore Gestione Rifiuti in data 8 Gennaio 2008 al prot. 00108;

- Visti gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria, regolarmente convocata con nota n. 772 del 31 Gennaio 2008, svoltasi in data 8 Febbraio 2008 che di seguito si riportano:

Redazione di un Piano della Caratterizzazione che tenga conto delle osservazioni rilevate durante la Conferenza dei Servizi. Tale piano prevede la realizzazione di 5 sondaggi allestiti a piezometro sull'area relativa al giardino annesso all'impianto e ubicati così come indicato nella stessa conferenza in accordo con tutti i soggetti presenti;

I piezometri devono essere approfonditi fino al primo livello impermeabile e, comunque devono penetrare per i 2/3 nell'acquifero;

Per gli analiti da ricercare nel suolo e nella falda si dovrà far riferimento a tutto il set analitico previsto dalle tabelle 1 e 2 (allegato 5, parte IV, D.Lg. 152/2006), ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica da parte dell'ARPA Puglia e deve essere fornita la validazione di ARPA sul 10% dei campioni di suolo prelevati;

Tutti i dati dovranno essere forniti in formato editabile;

Acquisizione di tutta la documentazione relativa al conferimento e/o avvenuto smaltimento dei rifiuti rimossi dall'area;

Preso atto che nella stessa Conferenza di Servizi, è stato concordato di rinviare in sede di Conferenza decisoria la valutazione circa il rispetto dei parametri tabellari(A o B della Tab. 1, al.IV D.Lg. 152/06);

Preso atto, altresì, che il lotto individuato catastalmente al foglio 51, particella 349 è attualmente tipizzato come "area per attrezzature universitarie";

Esaminato il Piano di Caratterizzazione, rimodulato alla luce delle integrazioni richieste in sede di C.di S. del 8 Febbraio 2008, trasmesso con nota 021/08 del 14 Marzo 2008 ed acquisito al prot. del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche con n. 2680 del 18 Aprile 2008;

- Visti gli esiti favorevoli, della Conferenza di Servizi decisoria del 22 Maggio 2008, regolarmente convocata con nota 3093 del 14 Maggio 2008, con le seguenti prescrizioni:
  - Ubicazione di un ulteriore piezometro(pz 3) oltre ai n. tre già indicati dalla Società(pz1,

pz2, pozzo esistente allestito a piezometro), come risulta dalla mappa allegata al verbale;
- Verifica, a valle della caratterizzazione, sulla necessità di allestire un quinto piezometro;

Preso atto, inoltre, del parere rilasciato dalla Provincia ed allegato al verbale del 22 Maggio 2008, in ordine al quale si richiede l'osservanza da parte della Società Proponente;

Preso atto che la Società ha comunicato l'avvio delle attività in data 17 Luglio 2008, con prot. n. 046/08, in conformità a quanto stabilito in Conferenza di Servizi del 22 Maggio;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L. 28/2001 e successive modifiche e integrazioni:

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata e di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio regionale.

DETERMINA

- Di fare proprie le risultanze della Conferenza di Servizi del 22 Maggio 2008 e, per l'effetto, di approvare il Piano di Caratterizzazione dell'area all'interno dell'insediamento industriale "Industrie Olearie F.lli Rubino s.p.a." sito in Bari con le prescrizioni indicate in premessa e che qui si intendono riportate;

- Di dare atto che le operazioni di caratterizzazione sono iniziate entro i quaranta giorni, come stabilito nel verbale della Conferenza di Servizi Decisoria del 22 Maggio 2008;

- Di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito : www.regione.puglia.it;

Il presente provvedimento è redatto in un unico originale;

Il presente atto viene trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento è notificato alla "Industrie Olearie F.lli Rubino s.p.a.", Via Torre Di Mizzo,2, al Comune di Bari – Assessorato Ambiente, alla Provincia di Bari – Assessorato Ambiente - ed all'A.R.P.A. Puglia – Dipartimento Provinciale di Bari;

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore è conforme alle risultanze istruttorie.

IL DIRIGENTE F.F. DELL'UFFICIO BONIFICHE
Dott.ssa Teresa PICE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
GESTIONE RIFIUTI E BONIFICA
Ing. Antonello ANTONICELLI

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE PROGRAMMAZIONE E POLITICHE COMUNITARIE 28 luglio 2008, n. 409

Delibera G.R. n. 1072 del 04.07.2007 – Modalità di applicazione del paragrafo 6.3 <La progettazione operativa: l'individuazione del "Parco Progetti" del Piano Strategico e dei "progetti Strategici di Qualità"> delle "Linee guida per la Pianificazione Strategica di Area Vasta".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROGRAMMAZIONE E POLITICHE COMUNITARIE

Sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Piano Strategico e qui di seguito riportata:

- VISTA la delibera CIPE n. 20/2004 ed in particolare quanto nella stessa stabilito in ordine al finanziamento di interventi nelle città e nelle aree metropolitane del Mezzogiorno;

- VISTO l'Accordo di Programma Quadro "Accelerazione della spesa nelle Aree urbane" sottoscritto in data 31.03.2005 dalla Regione Puglia, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

- VISTO l'Atto del Dirigente del Settore Programmazione e Politiche comunitarie n. 199 del 30 giugno 2006 con il quale sono state assegnate le risorse alle nove proposte risultate ammesse a finanziamento, dopo la valutazione effettuata dalla Commissione costituita dalla Giunta regionale con Delibera n. 1476 del 25.10.2005.

- VISTA la delibera CIPE n. 35/2005 ed in particolare quanto nella stessa stabilito in prdine al finanziamento di interventi nelle città e nelle aree metropolitane del Mezzogiorno,

- VISTA la delibera n. 72 dell'8 febbraio 2007 con la quale la Giunta regionale ha ripartito tra le Aree Vaste le ulteriori risorse di cui alla Delibera CIPE n. 35/2005 - FAS Aree Urbane -destinando risorse anche a favore del Piano Strategico "Dal mare alla Valle d'itria: qualità dell'ambiente, del lavoro e della vita" proposto dal Comune di Monopoli quale Ente capofila della proposta, area vasta altrimenti esclusa dalla pianificazione strategica regionale, essendo stata tale proposta approvata dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici con parere n. 138 del 05.12.2006;

- VISTO il Primo Atto Integrativo all'Accordo di Programma Accelerazione della spesa nelle Aree Urbane sottoscritto in data 27 luglio 2007 dai Rappresentanti del Ministero dello Sviluppo economico, del Ministero delle Infrastrutture, della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Ministero per le politiche giovanili e le attività sportive e della Regione Puglia;

- VISTA la delibera n. 1072 del 4 luglio 2007 con la quale la Giunta Regionale ha approvato le "Linee Guida per la pianificazione strategica territoriale di Area Vasta" redatte dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici nella Regione Puglia, quale documento di riferimento e supporto per il processo di pianificazione strategica regionale che articola il processo in tre Sottoprocessi fissandone anche i tempi di realizzazione;

- VISTO in particolare il Paragrafo 6 "La redazione del Piano Strategico di Area Vasta" delle citate "Linee guida" (II Sottoprocesso) con specifico riferimento al punto 6.3 (La progettazione operativa: l'individuazione del "Parco Progetti" del Piano Strategico e dei "Progetti Strategici di Qualità ")secondo cui ogni Piano Strategico dovrà essere corredato da una descrizione dettagliata per singolo progetto ed intervento secondo tre tipologie di scheda allegate alle stesse "Linee guida" (All. III, IV e V), distinte per dimensione e costi di realizzazione;

- CONSIDERATO che tali schede dovranno

essere prodotte dai Soggetti Capofila contestualmente alla presentazione del Piano Strategico i cui termini sono fissati al 30 settembre 2008;

- CONSIDERATO che il Piano Strategico da presentare entro il 30 settembre 2008 dovrà includere anche i contenuti non compresi in sede di presentazione dei documenti relativi al I Sottoprocesso o osservati dal Nucleo di Valutazione con proprio parere;

- CONSIDERATO che, nel corso di numerosi incontri svoltisi, i soggetti capofila dei Piani Strategici, hanno rappresentato la difficoltà di produrre, in questa fase, le schede relative agli "Studi di fattibilità" di cui agli allegati IV e V delle "Linee Guida" che richiedono specifici e molteplici approfondimenti nonché costi di elevata intensità;

- CONSIDERATO altresì che è interesse comune pervenire ad un preliminare approfondimento in ordine:
  - alla gerarchia delle priorità nella individuazione degli obiettivi, dei programmi e degli interventi del Piano;
  - alla individuazione dei Progetti Strategici di Qualità nell'ambito del Piano;

- RITENUTO di dover individuare una soluzione condivisa dai soggetti capofila finalizzata ad agevolare il processo di pianificazione strategica e la relativa predisposizione del Piano, così come richiesto dalle citate "Linee guida" consentendo in tal modo il rispetto della tempistica prevista per la conclusione del II sottoprocesso fissato al 30 settembre p.v.;

- RISCONTRATO l'accordo con i soggetti capofila emerso nel corso di incontri bilaterali - ai quali hanno partecipato componenti del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia -, in ordine alla possibilità di presentare gli "Studi di Fattibilità" di cui agli Allegati IV e V delle "Linee Guida" ovvero la sola "Scheda progetto" (Ali. Ili) di cui alle medesime "Linee Guida" anche per interventi o progetti di importo superiore al milione di Euro, rinviando ad una fase successiva la predisposizione degli "Studi di fattibilità";

- CONSIDERATO che con la citata delibera 1072 del 04.07.2007 la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie di porre in essere ogni utile iniziativa necessaria al percorso di pianificazione strategica regionale;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 ES.M.E I.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE PROGRAMMAZIONE
E POLITICHE COMUNITARIE

VISTA:

- la legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7 gli artt. 4, 5 e 6;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 3261 del 28.7.1998 con la quale sono state emanate direttive in ordine alla adozione degli atti di gestione da parte dei dirigenti regionali in attuazione della legge regionale n. 7/97 e del Dlgs n. 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/00798999/1 - 5 del 31.07.98.

DETERMINA

- di stabilire che, ai fini della conclusione del II

Sottoprocesso previsto dalle "Linee guida per la pianificazione strategica territoriale di Area Vasta" - Delibera G.R. n. 1072 del 4 luglio 2007, fissata al 30 settembre p.v., i soggetti capofila dei Piani Strategici di Area Vasta possono presentare gli "Studi di Fattibilità" di cui agli Allegati IV e V delle citate "Linee Guida" ovvero la sola "Scheda Progetto", Ali. Ili, delle medesime "Linee Guida" anche per interventi o progetti di importo superiore al milione di Euro;

- di rinviare la predisposizione dei previsti "Studi di fattibilità", di cui agli Allegati IV e V delle "Linee guida per la pianificazione strategica territoriale di Area Vasta" - Delibera G.R. n. 1072 del 4 luglio 2007, successivamente agli approfondimenti indicati in narrativa;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

- Il presente provvedimento è adottato in unico originale e sarà reso pubblico mediante affissione all'albo delle Determinazioni dirigenziali istituito presso il Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, per 10 giorni lavorativi a decorrere dalla data della sua adozione. Il presente provvedimento viene notificato in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 3, del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 161 del 22 febbraio 2008.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROGRAMMAZIONE
E POLITICHE COMUNITARIE
Dott. Luca CELI

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE PROTEZIONE CIVILE 22 luglio 2008, n. 104

D.G.R. n. 1764/2007 e DD. Dirigenziali n. 1/2008 e . 24/2008: Potenziamento del Centro Funzionale Regionale multirischio. Approvazione graduatorie finali.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- Vista la L.R. 14/88, modificata dalla L.R. 39/95;

- Visti gli artt. 3 e 16 del D.Lgs. 29/93 e successive modificazioni;

- Vista la L.R. 7/97;

- Vista la D.G.R. n.°3261 del 28/7/98;

- Vista l'O.P.C.M. n° 3606 del 28.08.2007;

- Vista la Deliberazione n° 1764 in data 31.10.2007, con la quale la Giunta Regionale, nel confermare la necessità di assicurare piena operatività al costituendo Centro Funzionale multirischio e quindi al Settore Protezione Civile, al fine di garantire la salvaguardia della pubblica e privata incolumità, ha condiviso l'esigenza di contrattualizzare per due anni, n° 5 professionisti esperti nelle seguenti competenze:
  - n° 1 esperto in monitoraggio e previsione degli eventi critici;
  - n° 3 esperti nella valutazione e gestione del rischio idrogeologico, sismico, incendi boschivi, ecc.;
  - n° 1 esperto in pianificazione territoriale e sistemi informativi ai fini di protezione civile;
- Con la succitata deliberazione, il Dirigente del Settore Protezione Civile è stato incaricato dell'attuazione delle iniziative necessarie per individuare i suddetti 5 esperti e la successiva sottoscrizione dei contratti;

- Vista la determinazione dirigenziale n° 1/2008, con la quale, in attuazione della citata D.G.R. n° 1764/2007, è stato approvato l'avviso pubblico per la selezione di n° 5 esperti, secondo le professionalità e la consistenza nello stesso atto specificati, lo schema di richiesta di partecipazione alla selezione e lo schema di contratto che i professionisti selezionati dovranno sottoscrivere.

- Detto avviso di selezione è stato pubblicato sul B.U.R.P. n°9 in data 17.01.2008;

- Rilevato che, alla data di scadenza del termine per la presentazione delle istanze, di cui all'Avviso pubblico per la selezione di n° 5 esperti (det. dir. n° 1/2008), è stata data attuazione al suddetto bando pubblico nella consistenza originaria di n° 5 unità professionali, non essendo stata individuata alcuna professionalità all'interno dell'Ente;

- Vista la determinazione dirigenziale n° 24 in data 07.03.2008, con la quale, in attuazione alla D.G.R. n°1764/2007 è stata nominata la Commissione esaminatrice;

- Considerato che, con la precitata determinazione la Commissione è stata incaricata di procedere nelle operazioni di selezione delle candidature, nel rispetto delle modalità definite dall'Avviso pubblico, approvato con determinazione dirigenziale n° 1/2008, sulla base delle istanze pervenute al Settore Protezione Civile;

- Viste le determinazioni dirigenziali n°77/2008 e n° 86/2008, con le quali è stata approvata la graduatoria definita dalla Commissione, riportante l'indicazione del punteggio assegnato a conclusione della valutazione dei curricula, delle competenze documentate e dei titoli, riferito ai candidati ammessi alla selezione, articolata sulla base delle tre aree tematiche, dalle quali si evincono i nominativi dei candidati ammessi a colloquio;
- Visto che, con nota in data 20.06.2008, la Commissione esaminatrice, conclusa la fase di valutazione dei candidati chiamati al colloquio, ha inviato al Settore Protezione Civile copia dei verbali n°9 ÷ n°11, dai quali si possono evincere i risultati finali;

- Rilevato dalle copie dei verbali trasmessi dalla Commissione quanto segue:

- Il candidato n°41 Civita Rocco, che concorreva per l'Area tematica "Monitoraggio e previsione degli eventi critici", ed il candidato n°101 Ferrandino Alfredo, che concorreva per l'Area tematica "Pianificazione territoriale e sistemi informativi ai fini di protezione civile", non si sono presentati al colloquio, nelle date previste ed agli stessi comunicate a mezzo telegramma.

- La mancata presenza dei due candidati, è stata considerata dalla Commissione esaminatrice, quale rinuncia, ai sensi dell'art. 6 del bando di selezione.

- Visto l'esito dei colloqui e della valutazione complessiva dei candidati, espletato dalla Commissione esaminatrice, come risultante dai richiamati verbali n°9, n°10 e n°11, si ritiene di approvare le graduatorie finali, articolate sulla base delle tre aree tematiche, giuste tabelle "A", "B", C", allegate al presente provvedimento e facenti parte integrante, dalle quali si possono desumere i nominativi dei vincitori.

- Ogni tabella riporta il nominativo dei candidati, il punteggio ottenuto a seguito della valutazione dei titoli, del colloquio ed il punteggio finale.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N° 28 DEL 16.11.2001

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo

rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- Di prendere atto di quanto in premessa rappresentato, ivi comprese le rinunce di n° 2 candidati;

- Di approvare le graduatorie finali determinate dalla Commissione esaminatrice, articolate sulla base delle tre aree tematiche:

  - Tab. "A" Area tematica: "Monitoraggio e previsione degli eventi critici" (n° 1 esperto);

  - Tab. "B" Area tematica."Valutazione e gestione del rischio idrogeologico, sismico, incendi boschivi, ecc." (n° 3 esperti);

  - Tab. "C" Area tematica: "Pianificazione territoriale e sistemi informativi ai fini di protezione civile" (n° 1 esperto);

Le suindicate tabelle "A", "B", C", ognuna delle quali riportante il nominativo dei candidati, il punteggio ottenuto a seguito della valutazione dei titoli, del colloquio ed il punteggio finale, sono allegate al presente provvedimento e ne fanno parte integrante;

Di dare comunicazione a tutti i candidati chiamati a sostenere il colloquio, dell'esito finale delle valutazioni operate dalla Commissione esaminatrice;

Con successivi atti il Settore Protezione Civile provvederà a contrattualizzare i candidati collocati nelle graduatorie in posizione utile, per l'area tematica di competenza, ovvero di scorrere le stesse in funzione delle eventuali rinunce;

Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.r. 13/94.

Copia conforme del presente provvedimento dirigenziale composto, da n°4 facciate e n°3 allegati: Tab. "A", Tab. "B" e Tab. "C", ognuna composta da n° 1 pagina, sarà trasmessa al Settore Segreteria della Giunta Regionale, al Presidente della Giunta Regionale ed al Settore Personale ed Organizzazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Giuseppe Tedeschi

Tab."A"

Regione Puglia
Presidenza
Settore Protezione Civile

Area tematica: Monitoraggio e previsione degli eventi critici (n° 1 esperto)

progressivo domande	Cognome	Nome	Punteggio titoli (min. 30/50)	Punteggio colloquio (min. 30/50)	Totale
99	CORBINO	Rosa	34	45	79
41	CIVITA	Rocco	30	assente	

Tab. "B"

Regione Puglia
Presidenza
Settore Protezione Civile

Area tematica: Valutazione e gestione del rischio idrogeologico, sismico, incendi boschivi ecc. (n°3 esperti)

progressivo domande	Cognome	Nome	Punteggio titoli (min. 30/50)	Punteggio colloquio (min. 30/50)	Totale Punteggio
90	ANGELINI	Giuseppe	35	48	83
83	GIANDONATO	Pietro Blu	35	48	83
10	FORTE	Francesco	35	45	80
68	VENISTI	Nicola	37	42	79
103	ESPOSITO	Alisa Antonella Maria Grazia	32	46	78
81	MASCIALE	Rita	32	45	77
8	VESSIA	Giovanna	30	47	77
94	BASTELLI	Giuseppe	30	40	70
35	TROMBETTI	Marco	35	35	70
101	FERRANDINO	Alfredo	35	assente	

Tab. "C"

Regione Puglia
Presidenza
Settore Protezione Civile

Area tematica: Pianificazione territoriale e sistemi informativi ai fini di protezione civile

(n°1 esperto)

progressivo domande	Cognome	Nome	Punteggio titoli (min. 30/50)	Punteggio colloquio (min. 30/50)	Totale Punteggio
82	LOPEZ	Nicola	35	45	80
88	ORLANDO	Giuseppe	30	42	72
6	RACIOPPI	Rossana	32	38	70
26	CALDERONI	Michele	30	35	65
87	RITROVATO	Giuliano	30	30	60

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE TURISMO 28 agosto 2008, n. 560

Deliberazione di Giunta regionale n. 898 del 3 giugno 2008: Ristrutturazione, adeguamento e rafforzamento della Rete regionale di Informazione e Accoglienza al Turista, con annesso potenziamento della infrastruttura tecnologica, da realizzarsi nelle aree interessate dai Progetti Integrati Settoriali (PIS), finanziati dalle Misure 6.2 e 4.16 del POR – Puglia 2000-2006: graduatoria. Disciplinare di gara – Lay out.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TURISMO

- Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;
- Vista la legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7;
- Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80;
- Vista la deliberazione di Giunta regionale 28 luglio 1998, n. 3261;
- Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

In Bari, presso la sede del Settore, sulla base della istruttoria espletata dal Responsabile di Misura P.O.R. 4.16 , riceve dallo stesso, la seguente relazione:

Con deliberazione n. 898 del 03/06/2008, la Giunta Regionale ha approvato il Programma di "Ristrutturazione, adeguamento e rafforzamento della Rete regionale di Informazione e Accoglienza al Turista, con annesso potenziamento della infrastruttura tecnologica, da realizzarsi nelle aree interessate dai Progetti Integrati Settoriali (PIS), e con i finanziamenti a valere sulle Misure 6.2 e 4.16 del POR – Puglia 2000-2006"

Detto Programma si prefigge di riqualificare i punti di informazione e accoglienza al turista, già esistenti a vario titolo sul territorio regionale, in particolare procedendo a forme spinte di coordinamento sotto il profilo delle procedure informatiche, delle tecnologie, degli standard di servizio, oltre che degli aspetti di immagine. Ciò potrà principalmente consentire l'adeguamento degli uffici IAT formalmente costituiti, ovvero il riconoscimento e/o la costituzione di nuovi, uniformati al criterio di unicità di immagine.

Gli enti locali coinvolti, sono quelli ricadenti in aree interessate alla realizzazione dei Progetti Integrati Settoriali (P.I.S.), previsti dal P.O.R. - Puglia 2000/2006, che siano intenzionati a sviluppare punti informativi, ovvero Uffici di Informazione e Accoglienza al Turista nel proprio territorio, mettendo a disposizione personale e locali adeguati, secondo modalità, parametri e criteri indicati negli allegati costituenti parte integrante della richiamata Deliberazione di Giunta regionale n. 898/2008.

L'azione ha anche l'obiettivo di valorizzare e mettere a fattor comune con il territorio, attraverso gli Enti Locali, il patrimonio informativo costituito nell'ambito del Portale Turistico Regionale (www.viaggiareinpuglia.it).

Con il suddetto provvedimento giuntale, è stato stabilito che le risorse finanziare destinate alla realizzazione dell'intervento provengono dai fondi del POR Puglia 2000-2006, per un importo complessivo di euro 4.386.666,00, di cui euro 1.586.666,00, a valere sui fondi della Misura 4.16 ed euro 2.800.000,00 a valere sui fondi della Misura 6.2 az. c).

Sempre con lo stesso provvedimento è stato inoltre disposto che:

- per le spese ammissibili, e per ogni singolo intervento, la prima misura, consente interventi di ristrutturazione ed adeguamento dei locali, per un massimo di 23.700,00 euro; la seconda, consente l'acquisto, ovvero il rinnovo dell'allestimento tecnologico e della dotazione degli arredi, per un massimo di

40.000,00 euro (di cui solo il 12%, pari ad euro 4.800,00, da destinare agli arredi).
- al fine di conseguire l'obiettivo di dare una immagine coordinata a tutte le "strutture" sull'intero territorio regionale, gli interventi dovranno attenersi alle prescrizioni e al layout che saranno forniti dall'Amministrazione Regionale in sede di convenzione con gli enti beneficiari.

Con nota in data 28 agosto 2008 (n 36/10122/TUR di protocollo) il Responsabile della Misura 4.16 del POR Puglia 2000/2006, giusto verbale della riunione tenutasi in data 27 agosto 2008 con i rappresentanti delle A.P.T. ha trasmesso al Dirigente del Settore le risultanze finali del procedimento istruttorio, nonché lo schema del disciplinare di gara definito dai Responsabili di Misura 4.16 e 6.2 del POR Puglia 2000/2006 e gli elaborati relativi al lay out (scheda tecnica), tutti documenti allegati e dichiarati parte integrante del presente provvedimento.

Per quanto sopra esposto con il presente provvedimento si intende procedere:
- alla presa d'atto che le istanze pervenute e acquisite in atti del Settore Turismo e Industria Alberghiera sono n. 134;
- alla presa d'atto che n. 17 istanze sono state escluse per le motivazioni riportate nel relativo elenco;
- alla presa d'atto della graduatoria di n. 117 Comuni risultati idonei;
- alla presa d'atto della graduatoria di n. 70 Comuni ammessi a finanziamento;
- alla presa d'atto dello schema dello schema disciplinare regolante i rapporti tra l'Ente beneficiario e la Regione Puglia, come formulato dai responsabili delle misure del POR Puglia 2000/2006 n. 4.16 e n. 6.2, da trasmettere agli Enti Locali risultati affidatari della realizzazione delle previste attività, per la dovuta accettazione e sottoscrizione;
- alla presa d'atto del layout grafico (scheda tecnica).

Per quanto sopra esposto, si propone al Dirigente del Settore di adottare la conseguente Determinazione.

Sezione contabile: Adempimenti di cui alla L. R. 16/11/2001, n. 28

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, nonché letta la proposta formulata dal Responsabile di Mis. 4.16 interessato;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile di Misura 4.16;

- Richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7, in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale,

DETERMINA

Per quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto di quanto comunicato dal Responsabile della Misura 4.16 del POR Puglia 2000/2006 con nota del 28 agosto 2008 (n. 36/10122/TUR di protocollo) e, in particolare:

2. di predente atto che le istanze pervenute e acquisite in atti del Settore Turismo e Industria Alberghiera sono n. 134, come da elenco allegato e parte integrante del presente provvedimento (ALL A);

3. di predente atto che n. 17 Comuni sono stati esclusi, come da elenco allegato e parte integrante del presente provvedimento, per le motivazioni a fianco di ciascuno riportate (ALL. B);

4. di prendere atto della graduatoria n. 117 Comuni dichiarati idonei, come da elenco allegato e parte integrante del presente provvedimento, (ALL C);

5. di prendere atto della graduatoria di n. 70 Comuni ammessi a finanziamento, come da elenco allegato e parte integrante del presente provvedimento, (ALL D);

6. di predente atto dello schema del disciplinare regolante i rapporti tra i Comuni e la Regione Puglia, come allegato e parte integrante del presente provvedimento, (ALL E);

7. di predente atto degli elaborati relativi al lay out (scheda tecnica), allegati e parte integrante del presente provvedimento, (ALL. F);

8. di disporre, a cura del responsabile della Misura 4.16, la trasmissione del disciplinare ai 70 Enti Locali di cui al punto 5., per la dovuta accettazione e sottoscrizione, nonché degli elaborati relativi al lay out (scheda tecnica),

9. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché sul sito www.viaggiareinpuglia.it e sul sito istituzionale della Regione Puglia, con valore di notifica;

10. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. ssa Marina CANCELLARA

REGIONE PUGLIA
Assessorato Turismo e Industria Alberghiera
Settore Turismo e Industria Alberghiera
***ALLEGATO A* - ISTANZE PERVENUTE DAI COMUNI E ACQUISITE AGLI ATTI**

1	Alberobello
2	Alezio
3	Alliste
4	Altamura
5	Andrano
6	Ascoli Satriano
7	Avetrana
8	Barletta
9	Biccari
10	Bisceglie
11	Bitetto
12	Bitonto
13	Botrugno
14	Bovino
15	Cannole
16	Canosa di Puglia
17	Carmiano
18	Carovigno
19	Casarano
20	Cassano
21	Castellana Grotte
22	Castellaneta
23	Castelluccio Valmaggiole
24	Castrignano dei Greci
25	Castrinano del Capo
26	Ceglie Messapica
27	Celenza Valfortore
28	Cellammare
29	Conversano
30	Copertino
31	Corato
32	Corigliano d'Otranto
33	Corsano
34	Crispiano
35	Cursi
36	Cutrofiano
37	Deliceto
38	Diso
39	Erchie
40	Faeto
41	Fasano
42	Foggia
43	Gagliano del Capo
44	Galatina
45	Gallipoli
46	Ginosa
47	Gioia del Colle
48	Giovinazzo
49	Giurdignano
50	Grottaglie
51	Laterza
52	Latiano
53	Lecce
54	Leporano
55	Leverano
56	Locorotondo
57	Lucera
58	Maglie
59	Manduria
60	Manfredonia
61	Margherita di Savoia
62	Martano
63	Martina Franca
64	Maruggio
65	Matino
66	Mattinata
67	Melendugno
68	Melpignano
69	Mesagne
70	Minervino delle Murge
71	Minervino di Lecce
72	Monopoli
73	Montemesola
74	Montesano Salentino
75	Morciano di Leuca
76	Mottola
77	Muro Leccese
78	Nardó
79	Neviano
80	Noci
81	Oria
82	Orsara di Puglia
83	Otranto
84	Palagianello
85	Palmariggi
86	Parabita
87	Patú
88	Peschici
89	Poggiardo
90	Poggio Imperiale
91	Porto Cesareo
92	Presicce
93	Pulsano
94	Putignano
95	Racale
96	Rodi Garganico
97	Roseto Valfortore
98	Ruvo di Puglia
99	S. Ferdinando di Puglia
100	Salve
101	Sammichele di Bari
102	San Cassiano
103	San Cesario di Lecce
104	San Donaci
105	San Giovanni Rotondo
106	San Marco in Lamis
107	San Michele Salentino
108	San Pancrazio Salentino
109	San Paolo di Civitate
110	San Vito dei Normanni
111	Sannicola
112	Sant'Agata di Puglia
113	Sava
114	Specchia
115	Spongano
116	Statte
117	Taranto
118	Taurisano
119	Taviano
120	Terlizzi
121	Tiggiano
122	Torre Santa Susanna
123	Torremaggiole
124	Torricella
125	Tricase
126	Trinitapoli
127	Ugento
128	Uggiano La Chiesa
129	Vernole
130	Vico del Gargano
131	Vieste
132	Villa Castelli

REGIONE PUGLIA
Assessorato Turismo e Industria Alberghiera
Settore Turismo e Industria Alberghiera
***ALLEGATO B* - ELENCO COMUNI ESCLUSI**

1	Tiggiano	Manca DGC
2	Spongano	FUORI TERMINE
3	Sammichele di Bari	Manca DGC
4	Poggio Imperiale	FUORI TERMINE
5	Poggiardo	FUORI TERMINE
6	Parabita	FUORI TERMINE
7	Palagianello	Manca DGC
8	Nardó	Manca documentazione
9	Montesano Salentino	FUORI TERMINE
10	Montemesola	Manca DGC/FUORI TERMINE
11	Mesagne	Manca DGC
12	Deliceto	FUORI TERMINE
13	Castrignano dei Greci	Manca DGC
14	Castelluccio Valmaggiole	DICHIARAZIONE NO PIS
15	Bovino	FUORI TERMINE
16	Bitetto	Manca DGC
17	Altamura	Manca DGC

REGIONE PUGLIA
Assessorato Turismo e Industria Alberghiera
Settore Turismo e Industria Alberghiera
ALLEGATO C -
GRADUATORIA COMUNI IDONEI

n.	COMUNE	PIS	TOT
1	**Fasano**	15	100
2	**Gallipoli**	15	100
3	**Lecce**	11	100
4	**Otranto**	13	100
5	**Peschici**	14	100
6	**San Giovanni Rotondo**	12	100
7	**Ugento**	12	100
8	**Vieste**	14	100
9	**Melendugno**	14	95
10	**Taranto**	12	95
11	**Alberobello**	12	92
12	**Manfredonia**	11	90
13	**Carovigno**	12	89
14	**Martina Franca**	11	87
15	**Porto Cesareo**	14	87
16	**Vico del Gargano**	14	87
17	**Barletta**	11	85
18	**Monopoli**	15	85
19	**Mattinata**	15	84
20	**Castellaneta**	12	82
21	**Castrinano del Capo**	14	81
22	**Salve**	13	81
23	**Ceglie Messapica**	11	80
24	**Lucera**	14	80
25	**Castellana Grotte**	11	79
26	**Taviano**	14	79
27	**Galatina**	11	78
28	**Cassano**	11	77
29	**Copertino**	14	77
30	**Maglie**	14	77
31	**Morciano di Leuca**	12	77
32	**Noci**	11	77
33	**San Vito dei Normanni**	12	77
34	**Tricase**	12	77
35	**Vernole**	12	77
36	**Andrano**	11	75
37	**Casarano**	14	75
38	**Leverano**	12	75
39	**Martano**	14	75
40	**Muro Leccese**	12	75
41	**Racale**	12	75
42	**Specchia**	14	75
43	**Uggiano La Chiesa**	14	75
44	**Foggia**	11	74
45	**Rodi Garganico**	14	74
46	**Grottaglie**	14	72
47	**Melpignano**	12	70

48	**Giovinazzo**	14	69
49	**Bitonto**	14	65
50	**Conversano**	14	65
51	**Bisceglie**	14	64
52	**Ginosa**	14	64
53	**Gioia del Colle**	12	64
54	**Leporano**	14	64
55	**Latiano**	11	63
56	**Ascoli Satriano**	14	62
57	**Biccari**	12	62
58	**Corato**	12	62
59	**Gagliano del Capo**	14	62
60	**Laterza**	13	62
61	**Locorotondo**	13	62
62	**Manduria**	11	62
63	**Margherita di Savoia**	12	62
64	**Mottola**	11	62
65	**Oria**	12	62
66	**Pulsano**	11	62
67	**Putignano**	12	62
68	**Ruvo di Puglia**	14	62
69	**Sant'Agata di Puglia**	11	62
70	**Faeto**	15	61
71	**Villa Castelli**	11	60
72	**Alezio**	12	60
73	**Alliste**	12	60
74	**Botrugno**	14	60
75	**Cannole**	12	60
76	**Carmiano**	15	60
77	**Celenza Valfortore**	13	60
78	**Corigliano d'Otranto**	12	60
79	**Crispiano**	12	60
80	**Cursi**	14	60
81	**Cutrofiano**	12	60
82	**Diso**	14	60
83	**Erchie**	12	60
84	**Maruggio**	14	60
85	**Matino**	12	60
86	**Minervino delle Murge**	12	60
87	**Minervino di Lecce**	15	60
88	**Neviano**	14	60
89	**Orsara di Puglia**	12	60
90	**Palmariggi**	12	60
91	**Presicce**	12	60
92	**Roseto Valfortore**	12	60
93	**S. Ferdinando di Puglia**	14	60
94	**San Cesario di Lecce**	12	60
95	**San Marco in Lamis**	12	60
96	**San Pancrazio Salentino**	11	60
97	**San Paolo di Civitate**	14	60
98	**Sannicola**	13	60
99	**Sava**	12	60
100	**Taurisano**	14	60
101	**Terlizzi**	14	60

102	**Torricella**	12	60
103	**Trinitapoli**	11	60
104	**Torremaggiole**	12	56
105	**Canosa di Puglia**	15	52
106	**Corsano**	14	52
107	**Giurdignano**	14	50
108	**Patú**	13	50
109	**San Cassiano**	14	50
110	**San Michele Salentino**	11	50
111	**Statte**	12	50
112	**Torre Santa Susanna**	12	50
113	**Avetrana**	14	40
114	**Cellammare**	12	40
115	**San Donaci**	12	32

REGIONE PUGLIA
Assessorato Turismo e Industria Alberghiera
Settore Turismo e Industria Alberghiera
***ALLEGATO D* - GRADUATORIA COMUNI AMMESSI A FINANZIAMENTO**

n.	COMUNE	PIS	TOT
1	**San Giovanni Rotondo**	12	100
2	**Vieste**	14	100
3	**Ugento**	12	100
4	**Otranto**	13	100
5	**Lecce**	11	100
6	**Peschici**	14	100
7	**Gallipoli**	15	100
8	**Fasano**	15	100
9	**Taranto**	12	95
10	**Melendugno**	14	95
11	**Alberobello**	12	92
12	**Manfredonia**	11	90
13	**Carovigno**	12	89
14	**Vico del Gargano**	14	87
15	**Porto Cesareo**	14	87
16	**Martina Franca**	11	87
17	**Monopoli**	15	85
18	**Barletta**	11	85
19	**Mattinata**	15	84
20	**Castellaneta**	12	82
21	**Salve**	13	81
22	**Castrinano del Capo**	14	81
23	**Lucera**	14	80
24	**Ceglie Messapica**	11	80
25	**Taviano**	14	79
26	**Castellana Grotte**	11	79
27	**Galatina**	11	78
28	**Vernole**	12	77
29	**Tricase**	12	77
30	**San Vito dei Normanni**	12	77
31	**Noci**	11	77
32	**Morciano di Leuca**	12	77
33	**Maglie**	14	77
34	**Copertino**	14	77
35	**Cassano**	11	77
36	**Uggiano La Chiesa**	14	75

37	**Specchia**	14	75
38	**Racale**	12	75
39	**Muro Leccese**	12	75
40	**Martano**	14	75
41	**Leverano**	12	75
42	**Casarano**	14	75
43	**Andrano**	11	75
44	**Rodi Garganico**	14	74
45	**Foggia**	11	74
46	**Grottaglie**	14	72
47	**Melpignano**	12	70
48	**Giovinazzo**	14	69
49	**Conversano**	14	65
50	**Bitonto**	14	65
51	**Leporano**	14	64
52	**Gioia del Colle**	12	64
53	**Ginosa**	14	64
54	**Bisceglie**	14	64
55	**Latiano**	11	63
56	**Sant'Agata di Puglia**	11	62
57	**Ruvo di Puglia**	14	62
58	**Putignano**	12	62
59	**Pulsano**	11	62
60	**Oria**	12	62
61	**Margherita di Savoia**	12	62
62	**Mottola**	11	62
63	**Manduria**	11	62
64	**Locorotondo**	13	62
65	**Laterza**	13	62
66	**Gagliano del Capo**	14	62
67	**Corato**	12	62
68	**Biccari**	12	62
69	**Ascoli Satriano**	14	62
70	**Faeto**	15	61

R E G I O N E P U G L I A

ASSESSORATO TURISMO E INDUSTRIA ALBERGHIERA
SETTORE TURISMO E INDUSTRIA ALBERGHIERA

POR PUGLIA 2000-2006, FESR – ASSE IV "*Sistemi Locali di Sviluppo*" e Asse VI "*reti e Nodi di servizio"*– MISURA 4.16 "Interventi di potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al Settore Turistico" e MISURA 6.2 "Società dell'Informazione". L.r. 25/09/2000, n. 13 "Procedure per l'attivazione del Programma operativo della Regione Puglia 2000-2006"

DISCIPLINARE REGOLANTE I RAPPORTI TRA LA REGIONE PUGLIA ED IL BENEFICIARIO DEL FINANZIAMENTO

concesso a seguito della deliberazione di Giunta Regionale n. 898 del 03/06/2008, avente per oggetto: "Ristrutturazione, adeguamento e rafforzamento della Rete regionale di Informazione e Accoglienza al Turista, con annesso potenziamento della infrastruttura tecnologica, da realizzarsi nelle aree interessate dai Progetti Integrati Settoriali (PIS) a valere sul POR – Puglia 2000-2006."

Art. 1
(Generalità)

1. La Giunta Regionale, con delibera n. 898 in data 03/06/08, pubblicata integralmente sul portale istituzionale: www.viaggiareinpuglia.it, ha approvato il programma di ristrutturazione, adeguamento e potenziamento della rete regionale di accoglienza turistica, da attuarsi secondo quanto indicato nei relativi allegati 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 che sono parte integrante dello stesso provvedimento, nell'ambito delle disponibilità complessive delle Misure 4.16 (€ 1.586.666,00) e 6.2 (€ 2.800.000,00).

Art. 2
(Attuazione degli interventi)

1. Per la realizzazione e l'attuazione degli interventi ed attività, il Comune dovrà provvedere a tutto quanto riportato negli allegati n. 2, 3, 4, 5, 6 e 7 alla D.G.R. n. 898 del 03/06/2008 e, in particolare:

- all'adeguamento, laddove necessario, dei locali individuati alle principali prescrizioni strutturali, igieniche e di sicurezza previste dalla normativa vigente;
- alla acquisizione, ovvero al potenziamento e/o alla sostituzione, della dotazione informatica e telematica degli uffici, secondo standard comuni;
- alla acquisizione, ovvero alla sostituzione e/o adeguamento degli arredi, funzionali a rendere più idonea la struttura alla prevista attività, secondo standard comuni;
- alla caratterizzazione delle "strutture" secondo linee stilistiche omogenee, atte ad assicurare la immediata riconoscibilità delle funzioni espletate, riportate nella scheda tecnica.

Art. 3
(Progettazione, appalto ed esecuzione degli interventi)

1. Al fine di conseguire l'obiettivo di dare una immagine coordinata a tutte le "strutture" sull'intero territorio regionale, gli interventi dovranno attenersi alle prescrizioni e al layout fornito dall'Amministrazione Regionale ed allegato al presente disciplinare (scheda tecnica).

2. La progettazione, l'appalto e l'esecuzione dell'intervento sono regolati dalle leggi regionali, nazionali e comunitarie relative ai lavori pubblici, ed in particolare dal Decreto Legislativo n. 163 del 12/04/06 e dalla l.r. 11 maggio 2001, n. 13 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 4
(Oneri a carico del beneficiario)

1. Come deliberato dalla Giunta comunale, nell'atto allegato all'istanza di finanziamento:

a) il beneficiario si impegna a confermare l'esistenza delle opere di urbanizzazione e ad effettuarle, laddove non esistessero, a propria cura e spese, al fine del buon funzionamento dei centri di informazione;

b) tutti i costi di manutenzione e gestione, previsti per non meno di 5 anni, ivi compresi quelli per il personale addetto, sono a carico del Comune e i beni relativi potranno entrare a far parte del patrimonio comunale.

Art. 5
(Responsabili del procedimento)

1. Con formale provvedimento l'Ente beneficiario individua il Responsabile del Procedimento ai sensi delle disposizioni, anche regolamentari, di cui al Decreto Lgs. n. 163 del 12/04/06 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Il Responsabile del Procedimento nominato, deve comunicare i propri recapiti telefonici e di posta elettronica; ogni eventuale modifica deve essere tempestivamente comunicata ai Responsabili delle Misure 4.16 e 6.2, quali Responsabili del Procedimento per la Regione, anche al fine del corretto e aggiornato inserimento dei dati nel sistema MIR- web.

Art. 6
(Soggetti attuatori)

1. Per soggetto attuatore si intende il soggetto al quale la Regione Puglia assegna il finanziamento, ovvero i Comuni. Questi procedono all'approvazione del progetto comprendente il cronoprogramma delle attività, all'immediato appalto dei lavori, all'aggiudicazione definitiva ed alla liquidazione dei vari pagamenti.

Art. 7
(Tempi di attuazione e importo del finanziamento)

1. Il soggetto attuatore, con la sottoscrizione del presente Disciplinare, si obbliga al completamento delle opere previste in progetto e della conseguente rendicontazione entro il 30/11/2008, coerentemente con quanto previsto dal Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000-2006 e dai Regolamenti comunitari.

2. A seguito dell'aggiudicazione dei lavori, il soggetto attuatore trasmette al Settore Turismo e Industria Alberghiera ed al Settore Artigianato, p.m.i. e Internazionalizzazione, per le rispettive competenze, i provvedimenti di approvazione della gara di appalto, nonché il quadro economico definitivo. Per quanto attiene alle spese generali si fa riferimento ai criteri di cui al successivo art. 9.

3. I due Settori procedono, quindi, al formale impegno della spesa, in favore di ogni singolo Comune, da assumersi ai sensi dell'art. 31 – III° comma della l.r. n. 25 settembre 2000, n. 13.

4. Con l'atto dell'impegno della spesa, l'importo del finanziamento sarà ridotto delle economie determinatesi a seguito dell'espletamento della gara d'appalto e del relativo ribasso d'asta, nonché a seguito della rideterminazione del quadro economico. Tale importo costituisce l'effettivo ammontare delle somme finanziate e dovute all'Ente beneficiario.

5. In caso di inosservanza, si procederà alla declaratoria di decadenza del finanziamento ed alla revoca della concessione dello stesso.

6. Il termine finale per l'espletamento di tutte le attività del programma (esecuzione ed ultimazione dei lavori, fornitura di apparecchiature ed arredi, collaudo o certificato di regolare esecuzione delle opere realizzate e presentazione della rendicontazione finale delle spese sostenute), non potrà in alcun caso superare la data del 30/11/08.

Art. 8
(Imprevisti e lavori in economia)

1. La voce di spesa per imprevisti e lavori in economia riportata nel quadro economico rideterminato, viene ammessa nel limite massimo complessivo del 7% dell'importo di cui all'art. 44 del DPR 554/99.

Art. 9
(Spese ammissibili e varianti)

1. L'importo del Quadro Economico Rideterminato è fisso e invariabile, comprende e compensa il costo dei lavori e delle forniture, delle spese generali e della relativa IVA. Il tutto secondo quanto previsto dal Reg. CE. n. 1685/2000 della Commissione Europea del 28.07.2000 ed allegato II del Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000-2006, Misura 4.16 e Misura 6.2 az. c).

2. Le risorse finanziarie per ciascun Comune non possono superare € 23.700,00 a valere sulle disponibilità della misura 4.16; non possono superare € 40.000,00 a valere sulle disponibilità della misura 6.2. az c).

2. In merito a tale Allegato II°, in particolare al punto 3 "spese generali" delle Disposizioni di carattere generale, si precisa che l'aliquota del valore massimo per il calcolo delle spese generali, che dovranno comprendere anche gli oneri di cui all'articolo 92 del D.Lgs. 12/04/2006, n.163, è individuata ponendo a riferimento l'importo complessivo di progetto esecutivo approvato e poi applicata all'importo a base d'asta, comprensivo degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza.

3. Sono ammesse varianti in corso d'opera, senza aumento di spesa, nei modi e nei termini previsti dall'art. 33, comma 1. della l.r. 25 settembre 2000, n. 13, purché contenute nel Nuovo Quadro Economico Rideterminato.

4. In tal caso l'Ente beneficiario dovrà trasmettere alla Regione Puglia l'atto di approvazione della variante corredato da una dichiarazione sottoscritta dal Responsabile del Procedimento e dal Direttore dei Lavori in cui si attesti: "che la variante è stata approvata nel rispetto del contenuto tecnico e degli obiettivi previsti dalle Misure 4.16 e 6.2, e che le variazioni introdotte non mutano, essenzialmente, la natura delle opere e delle forniture ammesse a finanziamento".

5. Resta espressamente convenuto che qualsiasi eccedenza di spesa rispetto all'importo del Nuovo Quadro Economico Rideterminato resterà a totale carico dell'Ente beneficiario, il quale provvederà alla relativa copertura con propri mezzi finanziari.

Art. 10
(Modalità di erogazione)

1. L'erogazione del contributo definitivamente assentito avverrà con le Determinazioni del Dirigente del Settore Turismo e Industria Alberghiera e del Dirigente del Settore Artigianato, p.m.i. e Internazionalizzazione, per le rispettive competenze, con le seguenti modalità:

- Un primo acconto, pari all'80% del contributo definitivamente assegnato e quantificato, previo invio ai due Settori regionali, ciascuno per le proprie competenze, della seguente documentazione in copia conforme all'originale:

➢ Provvedimento di approvazione del progetto esecutivo;

- Provvedimento di impegno di spesa della eventuale quota di partecipazione a carico dell'Ente beneficiario o di altro finanziamento nel caso quello regionale ne costituisca quota parte;
- Provvedimento di indizione della gara di appalto;
- Provvedimento di aggiudicazione definitiva;
- Nuovo Quadro Economico Rideterminato a seguito del ribasso d'asta e provvedimento di approvazione;
- Contratto d'appalto;
- Attestazione di effettivo inizio dei lavori sottoscritta dal Responsabile del Procedimento;
- Coordinate della Tesoreria comunale, complete di codice IBAN.

- L'erogazione del saldo, pari al rimanente 20%, verrà disposta, contestualmente alla emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessivamente sostenuta per l'intervento, predisposto a cura del Settore Turismo e Industria Alberghiera e del Settore Artigianato, p.m.i. e Internazionalizzazione, previa trasmissione, ai due Settori medesimi, della documentazione delle spese sostenute nei modi di legge e dopo l'inserimento dei dati fisici, finanziari ed economici nel sistema di monitoraggio, da parte del Comune.

Art. 11
(Controlli e revoche dei finanziamenti)

1. I controlli e le revoche dei finanziamenti sono regolati secondo quanto disposto dall'art. 35 della l.r. 25/9/2000, n. 13.

2. Le revoche dei finanziamenti, inoltre, verranno disposte anche nel caso in cui l'Ente beneficiario non dovesse rispettare gli impegni assunti e i tempi di attuazione stabiliti dal POR Puglia 2000-2006.

3. In relazione alla precipua finalità dei finanziamenti, potrà essere disposta la revoca dello stesso finanziamento qualora si riscontrasse:
- la mancata funzionalità di tipo settoriale delle attrezzature a finalità turistica;
- la chiusura domenicale nei periodi festivi e/o estivi.

4. Resta stabilito che ogni e qualsiasi onere diretto od indiretto conseguente alla revoca del finanziamento è ad esclusivo carico dell'Ente beneficiario.

Art. 12
(Certificato di regolare esecuzione)

1. Il Certificato di regolare esecuzione dell'intervento finanziato deve essere espletato nei modi e nei termini stabiliti dalle norme regolanti gli appalti dei lavori pubblici, ovvero del D. Lgs 12/04/06 n. 163 e della l.r. 11 maggio 2001, n. 13.

Art.13
(Monitoraggio)

1. Gli Enti beneficiari sono tenuti ad assicurare la rendicontazione secondo quanto previsto dal sistema locale di monitoraggio del POR 2000-2006 MIR-web.

Art. 14
(Norme di salvaguardia)

1. La Regione Puglia rimane estranea a tutte le controversie e/o danni di qualunque natura che dovessero sorgere per la realizzazione dell'intervento finanziato.

Art. 15
(Sottoscrizione del presente atto)

1. Il presente disciplinare deve essere sottoscritto per accettazione da parte del Legale rappresentante dell'Ente beneficiario finale e del Responsabile del Procedimento, allegando validi documenti di identità di ciascuno.

2. Il Comune avrà cura di restituirlo, con raccomandata a mano, al Settore Turismo e Industria Alberghiera ed al Settore Artigianato, p.m.i. e Internazionalizzazione, entro e non oltre 6 (sei) giorni, naturali e consecutivi, dalla data di ricezione.

2. Al Disciplinare sottoscritto per accettazione dovrà essere allegata autocertificazione rilasciata -ai sensi del D.P.R. n. 445/2000- con la quale il Responsabile del procedimento dichiara che il Comune non è destinatario di un'azione analoga (a titolo esemplificativo e non esaustivo: centri di accoglienza; centri visita; punti di informazione al turista; etc) nell'ambito delle singole iniziative territoriali previste dal PIS di appartenenza, a valere sulla misura 6.2 az. c) del POR 2000-2006.

Art. 16
(Foro competente)

1. Il Foro di Bari è competente per tutte le eventuali controversie relative alla regolare esecuzione del presente Disciplinare e, pertanto, non è ammesso il ricorso all'Arbitrato.

PER ACCETTAZIONE :
IL LEGALE RAPPRESENTANTE dell'ENTE BENEFICIARIO: …….
IL RESPONSABILE del PROCEDIMENTO: …….
(Luogo e data)

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Turismo

PROGETTO ALLESTIMENTO

LOCALI I.A.T.

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Turismo

SCHEDA TECNICA

CAPITOLATO TECNICO ALLESTIMENTO LOCALI I.A.T. – REGIONE PUGLIA

Segnaletica stradale di avvicinamento

• Targa metallica di dim. cm 125x25h agganciata a pali verticali o staffe a parete, con grafica segnaletica bianca su fondo di colore marrone. *(vedi scheda n. 1)*

• Targa metallica di dim. cm 60x90h agganciata a pali verticali o staffe a parete, con grafica segnaletica bianca su fondo di colore marrone. *(vedi scheda n. 2)*

Insegna esterna al locale

• Pannello insegna in lamiera o forex posizionato a parete sulla luce d'ingresso con fondo celeste, scritta Puglia in azzurro e il simbolo "***i***" delle informazioni bianco all'interno di un cerchio blu.

• Pannello insegna in lamiera o forex posizionato in verticale a parete o autoportante se il palazzo è di pregio o altri vincoli, con logo "Puglia per tutte le stagioni" e scritte nelle varie lingue.

• Fascia adesiva su cristalli vetrata d'ingresso con logo Puglia e loghetti Regione Puglia, Comunità Europea e Comune di riferimento. *(vedi schede n. 3, 4 e 5)*

Infissi e vetrate

• Se di nuova realizzazione, infissi in alluminio anodizzato, cristalli trasparenti e porta di accesso a battente con maniglione antipanico; se già esistente in metallo, verniciato alluminio. Se ubicato in centro storico ed in presenza di infissi in legno, pulizia e riverniciatura degli stessi con colore esistente. *(vedi scheda n. 6)*

Pavimentazione

• Rivestimento con pavimentazione in pvc/linoleum stampato parquet o posa in opera di pavimentazione con doghe prefinite tipo parqcolor finitura wengè.

Se ubicato in centro storico ed in presenza di pavimentazione in pietra o chianca a vista, pulizia dello stesso. *(vedi scheda n. 7)*

Pareti e tramezzature interne

• Pareti intonacate con finitura ad idropittura lavabile di colore bianco. Tramezzature in cartongesso o altro materiale, finitura idropittura bianca, inserimento di porta battente o scorrevole con finitura in laminato bianco.

Se ubicati in centro storico ed in presenza di pareti in tufo o pietra a vista, pulizia delle stesse. *(vedi scheda n. 8)*

Controsoffittatura

• In cartongesso o a doghe o altro sistema finito idropittura colore bianco, in presenza di locali con altezza min. cm 300/320 da terra.

Se ubicati in centro storico con soffitto a botte o a volta o comunque inferiore a cm 300/320, tinteggiatura di colore bianco. *(vedi scheda n. 9)*

Impianto illuminante

• In presenza di controsoffitto, illuminazione con faretti ad incasso con ghiera in alluminio o cromata e lampada ioduri metallici;

• In assenza di controsoffitto, lampade a sospensione. *(vedi scheda n. 10)*

CAPITOLATO TECNICO

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Turismo

SCHEDA TECNICA

Multimediali

• Postazione informatica tipo touch screen per esterno, antivandalico con display per informazioni 24h24. *(vedi scheda n. 11)*
• Postazione informatica tipo touch screen per interno con display per informazioni. *(vedi scheda n. 12)*
• Pannello digitale con display per video istituzionali e messaggi. *(vedi scheda n.13)*
• Pc desk top di servizio ai desk, schermo LCD 19", unità centrale, stampante A4/A3 a colori.

Arredo

• Desk reception in struttura lignea colore alluminio o bianco, piano di lavoro interno a cm. 75 e piano di cortesia a cm. 100. *(vedi scheda n. 14)*
• Sedute per operatori con braccioli, ruote e pistone a gas regolabile in altezza in tessuto o abs colore nero, norma legge 626. *(vedi scheda n. 15)*
• Sedute di cortesia con ruote in tessuto o abs colore nero. *(vedi scheda n. 15)*
• Sgabello per desk reception in abs bianco. *(vedi scheda n. 16)*
• Scrivania in legno colore bianco. *(vedi scheda n. 17)*
• Tavolo di appoggio con piede in alluminio e base in legno colore bianco. *(vedi scheda n. 18)*
• Tavolo di cortesia in legno colore bianco. *(vedi scheda n. 18)*
• Scaffale / libreria a giorno in laminato bianco bianco. *(vedi scheda n. 19)*

Complementi

• Bacheca a giorno per parete con profilo in alluminio e fondo in sughero, per annunci e comunicazioni turistiche locali. *(vedi scheda n. 20)*
• Porta depliant formato A4 applicato a parete dove è possibile, e/o su struttura a colonna autoportante con tasche in polistirene trasparente. *(vedi scheda n. 21)*
• Pannelli autoportanti con barre porta banner e gigantografie 70x100 istituzionali. *(vedi scheda n. 22)*

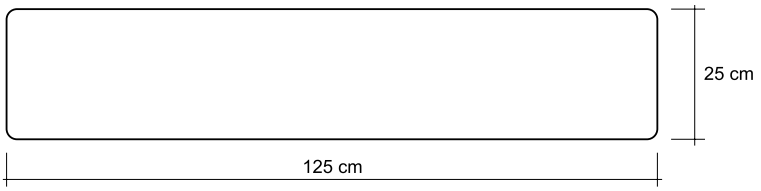
Varie

• Tessera identificativa (badge) per personale e cavalierini da tavolo. *(vedi scheda n. 23)*
• Portabandierine da tavolo per lingue parlate dal personale. *(vedi scheda n. 24)*
• Eliminacode per dare la giusta precedenza ai turisti in attesa. *(vedi scheda n. 25)*
• Tendiflex per ordinare la fila dei turisti. *(vedi scheda n. 26)*

CAPITOLATO TECNICO

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Turismo

SCHEDA TECNICA

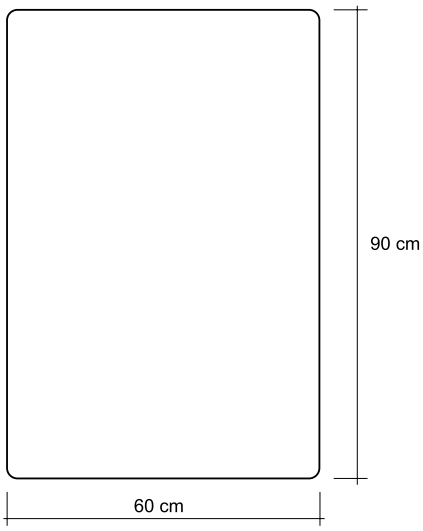


fotomontaggio puramente indicativo

1 SEGNALETICA STRADALE DI AVVICINAMENTO

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Turismo

SCHEDA TECNICA



fotomontaggio puramente indicativo

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Turismo

SCHEDA TECNICA

Puglia
per tutte
le stagioni

Il logo del punto informazioni "Puglia, per tutte le stagioni" verrà realizzato su pvc adesivo removibile o stampato in varie dimensioni a seconda dell'utilizzo.

Verrà posizionato sul totem laterale d'ingresso e sulla fascia adesiva applicata sui cristalli, sul touch screen esterno e sui touch screen interni, sulla parete retrodesk e ovunque sia necessaria una personalizzazione.

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Turismo

SCHEDA TECNICA

Pannello insegna

Totem laterale in forex

Fascia adesiva su cristalli

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Turismo

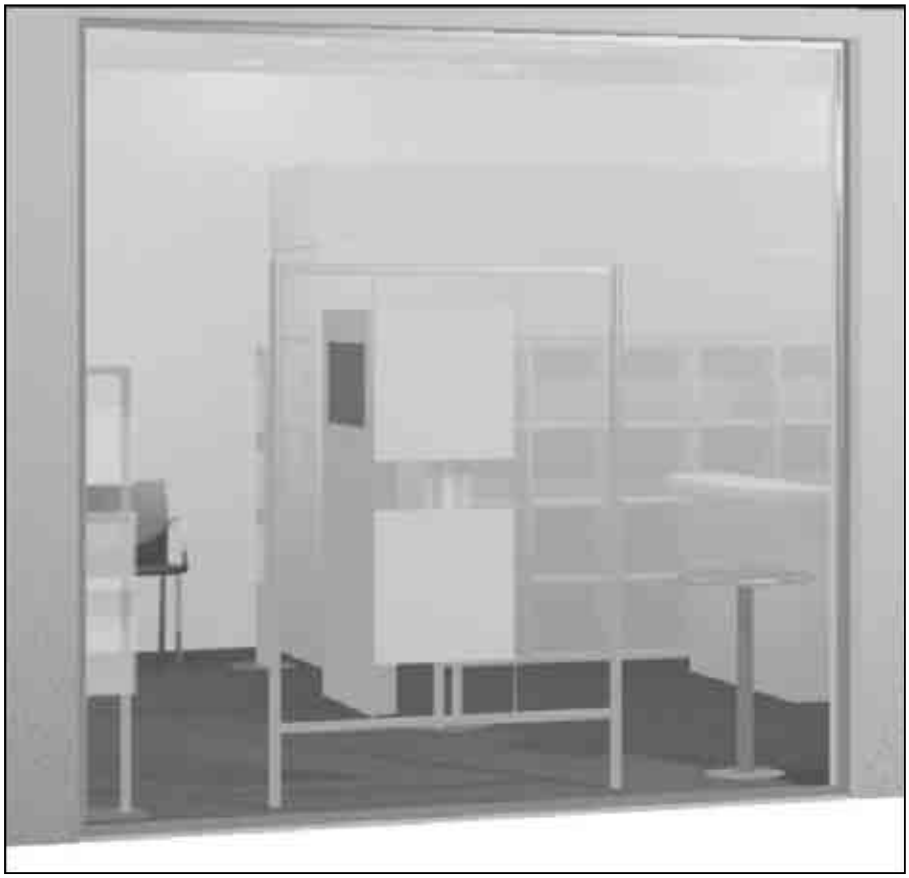
SCHEDA TECNICA

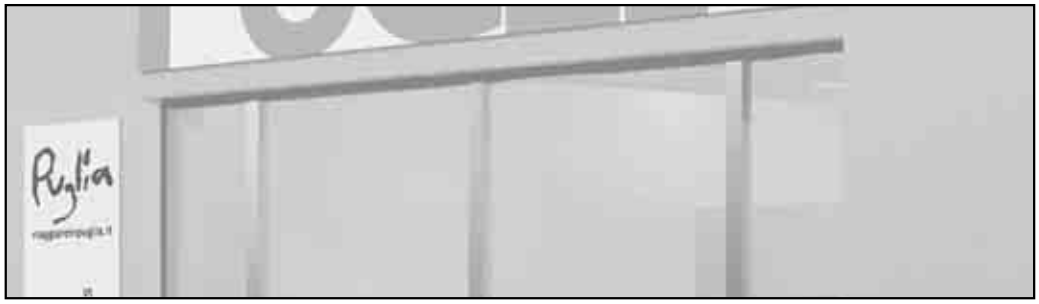
rendering puramente indicativo

5 INSEGNA E GRAFICA ESTERNA

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Turismo

SCHEDA TECNICA

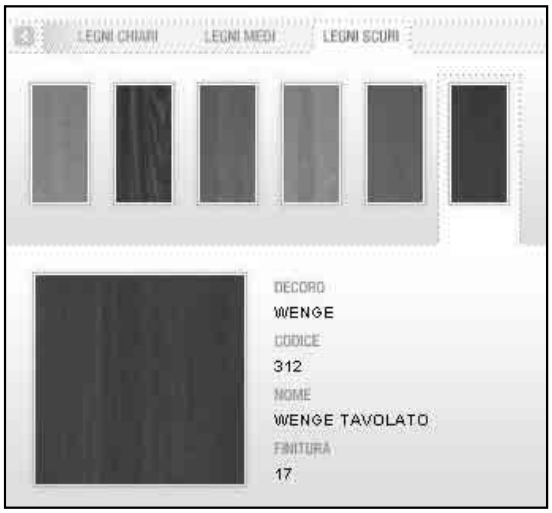


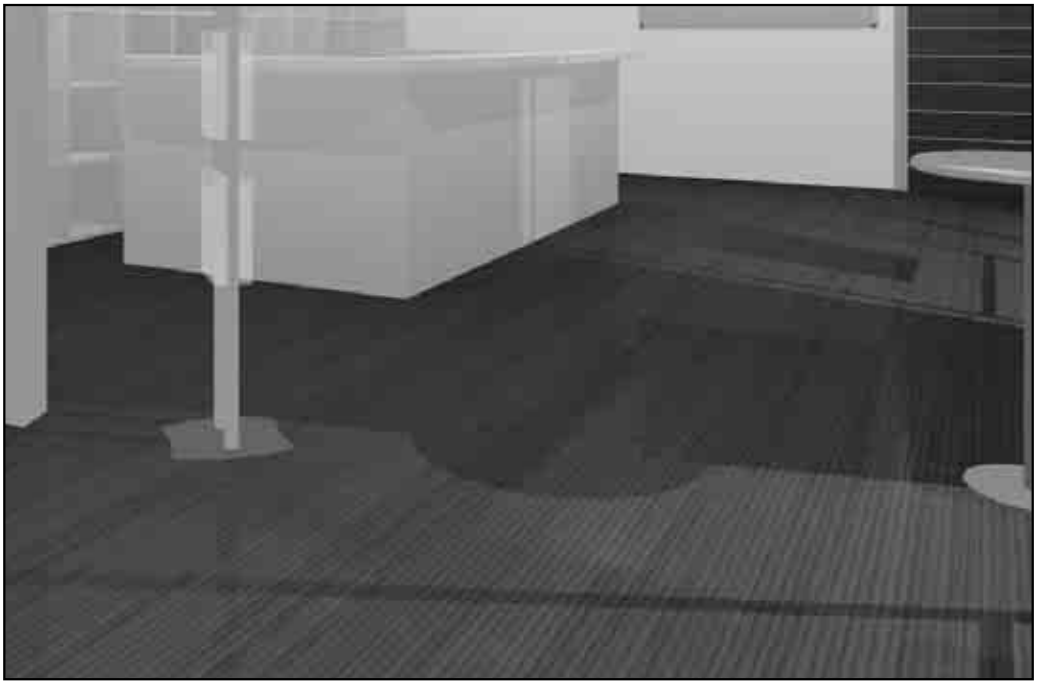


rendering puramente indicativo

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Turismo

SCHEDA TECNICA

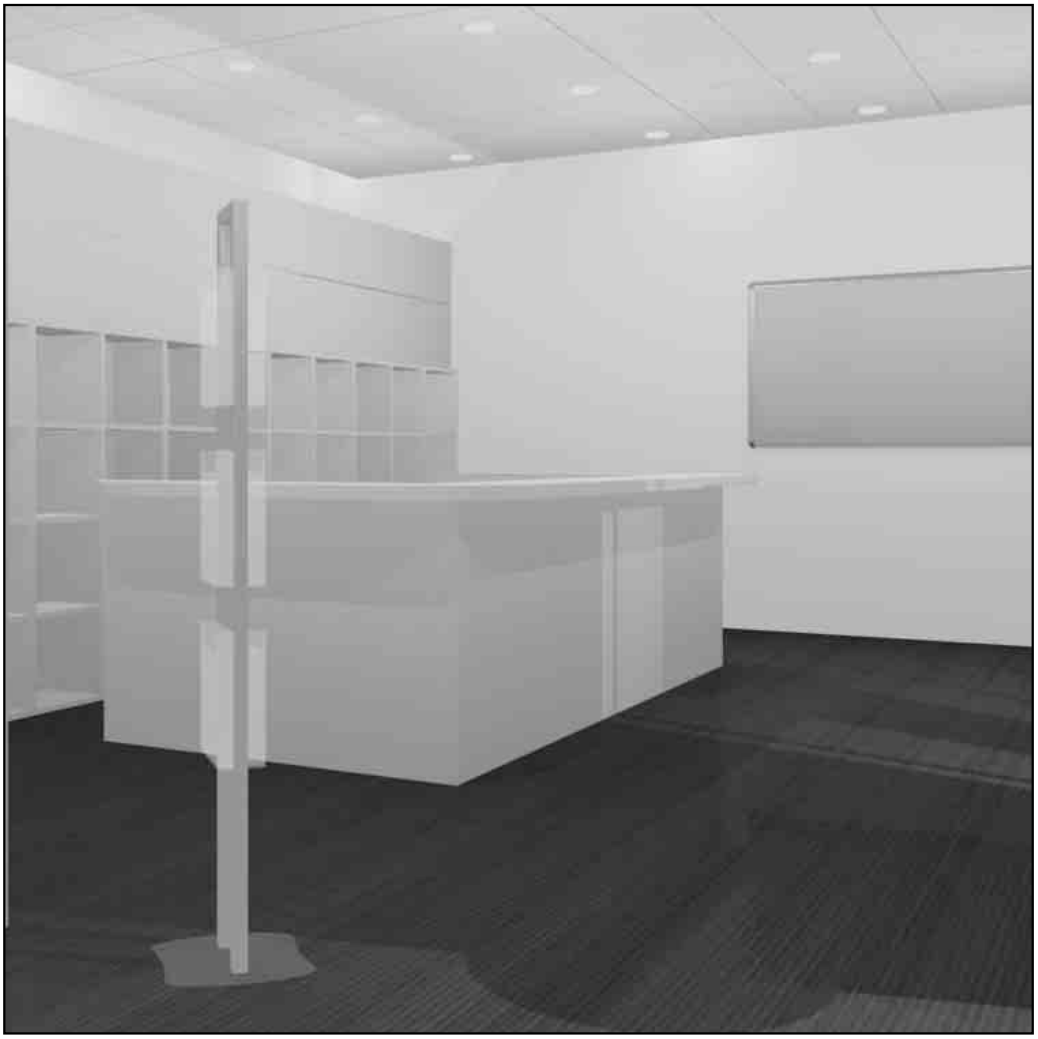




rendering puramente indicativo

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Turismo

SCHEDA TECNICA



rendering puramente indicativo

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Turismo

SCHEDA TECNICA

rendering puramente indicativo

9 CONTROSOFFITTO

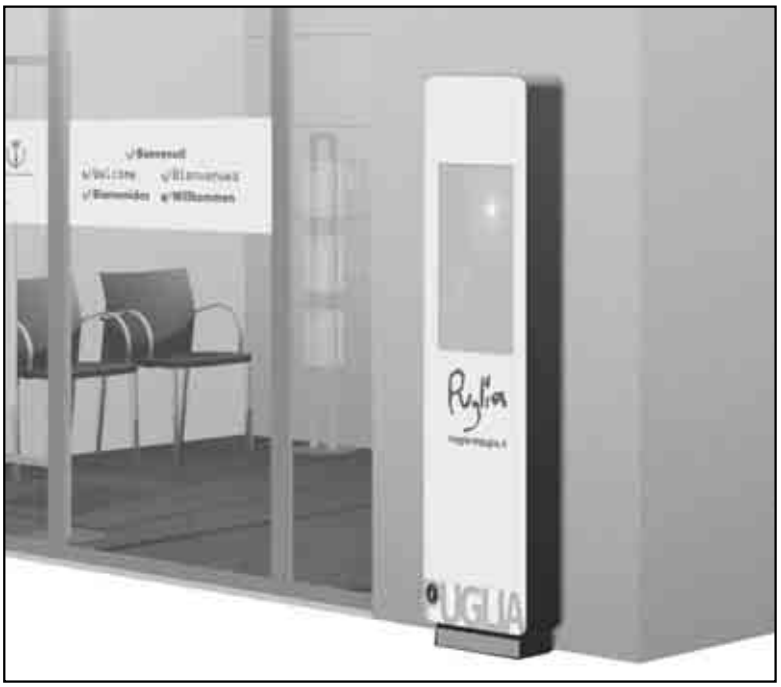
REGIONE PUGLIA
Assessorato al Turismo

SCHEDA TECNICA

foto e rendering puramente indicativi

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Turismo

SCHEDA TECNICA

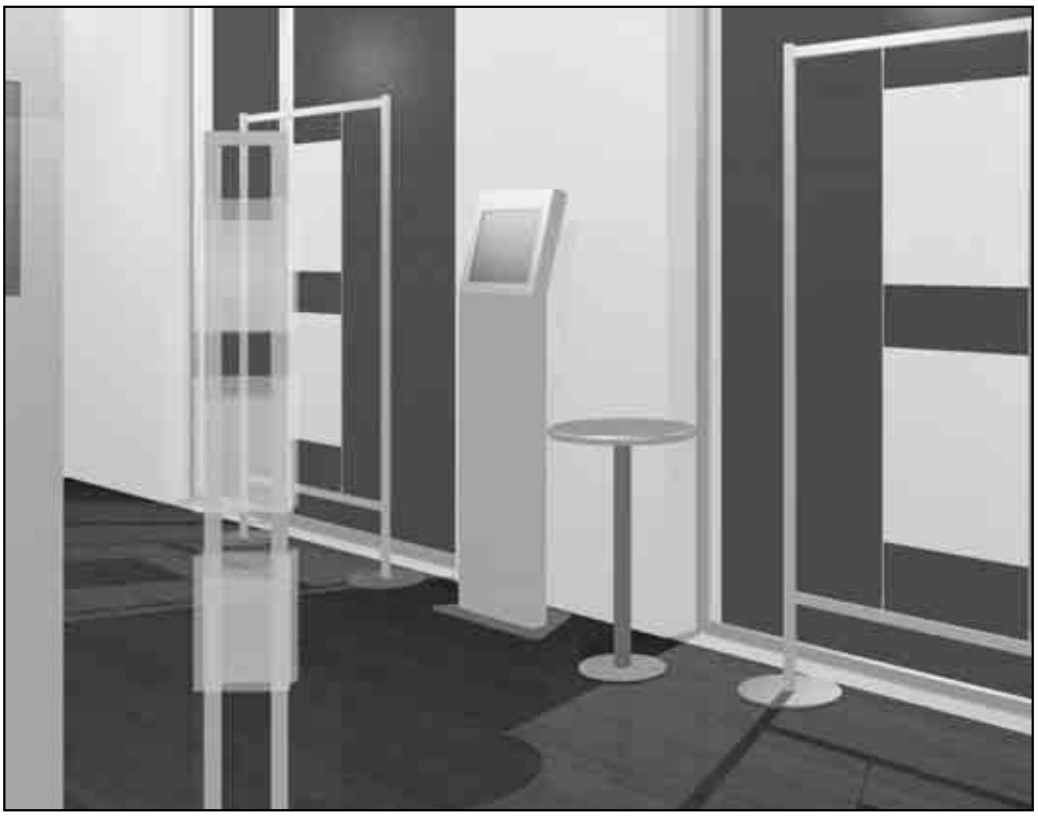


rendering puramente indicativi

11 TOTEM TOUCH SCREEN ESTERNO

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Turismo

SCHEDA TECNICA



rendering puramente indicativo

12 TOUCH SCREEN INTERNO

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Turismo

SCHEDA TECNICA

rendering puramente indicativo

13 PANNELLO DIGITALE INTERNO

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Turismo

SCHEDA TECNICA

foto puramente indicative

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Turismo

SCHEDA TECNICA

foto puramente indicative

15 SEDUTE

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Turismo

SCHEDA TECNICA

foto puramente indicative

16 SGABELLI

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Turismo

SCHEDA TECNICA

foto puramente indicativa

17 SCRIVANIA

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Turismo

SCHEDA TECNICA

foto puramente indicative

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Turismo

SCHEDA TECNICA

foto puramente indicative

19 SCAFFALE A GIORNO

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Turismo

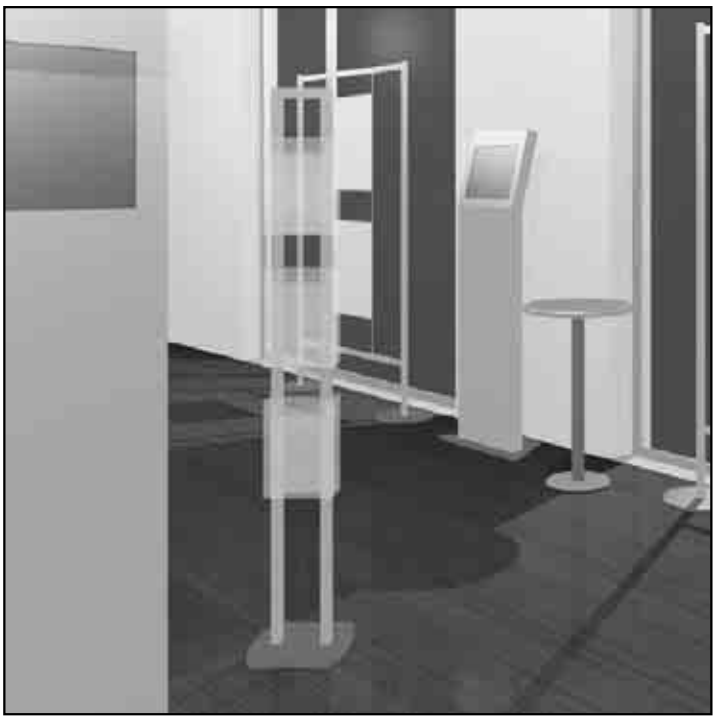
SCHEDA TECNICA

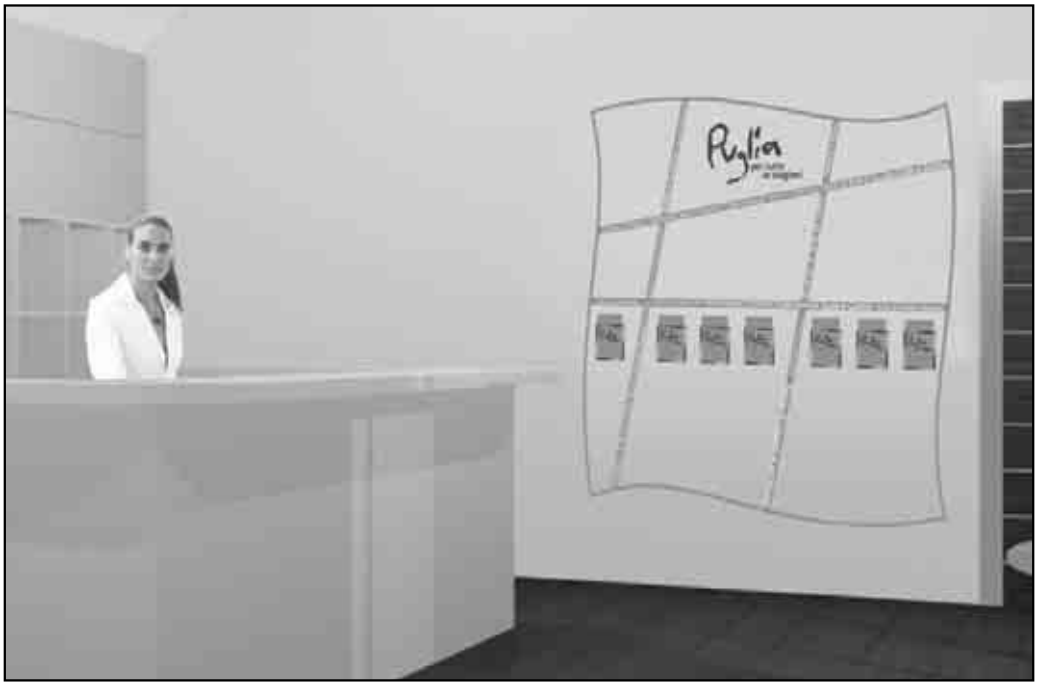
rendering puramente indicativo

20 BACHECA A PARETE

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Turismo

SCHEDA TECNICA





rendering puramente indicativi

21 PORTA DEPLIANT

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Turismo

SCHEDA TECNICA

rendering puramente indicativo

22 PORTA BANNER E POSTER

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Turismo

SCHEDA TECNICA

foto e rendering puramente indicativi

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Turismo

SCHEDA TECNICA

foto puramente indicative

24 BANDIERINE DA TAVOLO

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Turismo

SCHEDA TECNICA

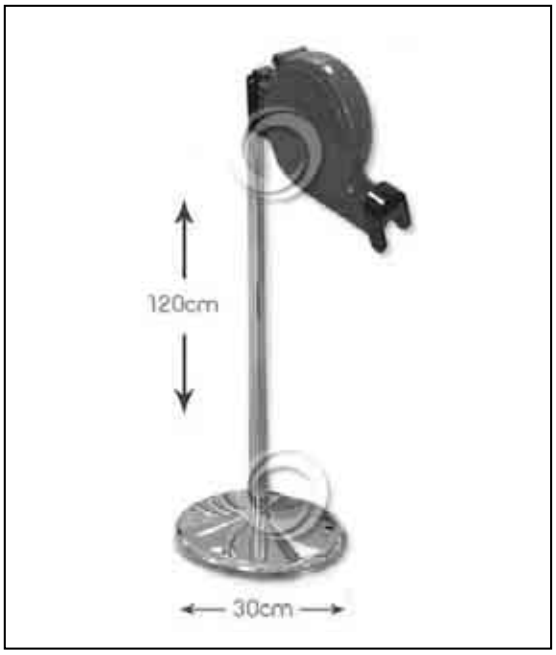


foto puramente indicative

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Turismo

SCHEDA TECNICA

foto puramente indicative

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI RUFFANO (Lecce)
DELIBERA C.C. 12 febbraio 2008, n. 5

Approvazione variante P.P. Chiantana.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

Che con deliberazione di Consiglio Comunale n° 20 del 17.07.2007 è stato adottato il Piano di variante e ampliamento al Piano Particolareggiato Chiantata, sub comparto 3, zona C1 del Programma di Fabbricazione, a firma dell'Ing. Max Crudo e Geom. Luigi Riccardo, presentato in data 12.10.2006, prot. n° 10363, dai Sigg. Pizzolante Leuzzi Massimo e Simonetta, Di Felice Rosa Gabriella, Pizzolante Leuzzi Elisa, Maria Teresa, Pio e Giuseppe, Quarta Colosso Lucia, Frisullo Eliana, Simona, Rocco e Paolo, De Vitis Elio e Nuzzo Lucia;

In adempimento a quanto disposto dalla normativa vigente in materia (Art. 16, comma 4, della L.R. n° 20 del 27.07.2001, si è dato avviso della suddetta adozione mediante pubblicazione in data 22.10.2007, sul "Nuovo Quotidiano di Puglia" e sulla "Gazzetta del Mezzogiorno" ed affissione, in pari data, di manifesti nei luoghi pubblici e di avviso pubblicato all'Albo Pretorio dal 22.10.2007 al 06.11.2007;

Dato atto che fino a 20 gg. dopo la scadenza del periodo di deposito, ed a tutt'oggi, non sono pervenute osservazioni e/o contestazioni al Piano di che trattasi, e che lo stesso, a termini della normativa vigente, può essere approvato in via definitiva;

OMISSIS

DELIBERA

1) Di approvare in via definitiva il Piano di variante e ampliamento al Piano Particolareggiato Chiantata, sub comparto 3, zona C1 del Programma di Fabbricazione, in premessa indicato e composto dai seguenti elaborati:
   - Tav. 1 Relazione illustrativa, Computo Metrico per le opere di urbanizzazione, Schema di Convenzione
   - Tav. 2 Stralcio Catastale, Stralcio del P. di F., Aerofotogrammetria, Planimetria dello stato dei luoghi, Lottizzazione ridotta alla scala del P. di F.
   - Tav. 3 Azzonamento
   - Tav. 4 Rete Viaria, Parcheggi, Aree per Urbanizzazione secondaria, Lotti edificabili, Quotatura
   - Tav. 5 Planovolumetrico
   - Tav. 6 Planimetria quotata
   - Tav. 7 Impianti
   - Tav. Relazione Geologica

2) Di dare atto che la polizza fideiussoria da costituire a garanzia dell'importo delle opere di urbanizzazione primaria, non deve essere inferiore al costo complessivo previsto nel Piano per le stesse (100%), giusta relazione-parere (allegato B alla Deliberazione di C.C. n° 20/07) e pertanto, in tal senso dovrà essere modificato l'art. 14 dello schema di convezione regolante i rapporti fra il Comune ed i lottizzanti contenuto nella Tav. 1 del progetto.

3) Di dare atto che le tipologie edilizie indicate nella Tav. 6 sono da ritenersi puramente indicative e non prescritte e che nell'edificazione sono, invece, da ritenersi vincolanti gli indici edilizi ed urbanistici riportati nelle norme tecniche di attuazione contenute nella Tav. 1 e le prescrizioni riportate nella stessa Tav. 6 per ciò che concerne i distacchi dai confini e dalle strade.

4) Di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

OMISSIS

Ruffano, lì 04 settembre 2008

ILRESPONSABILE DEL SERVIZIO
geom. Francesco ORLANDO

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Concorsi

ASL LE LECCE

Avviso pubblico per incarico di Direttore Medico struttura complessa disciplina Ortopedia e traumatologia.

In esecuzione della deliberazione n. 426 del 16/07/2008 è indetto, ai sensi dell'art.15- ter, comma 2, del Decreto Legislativo n. 229/99 e dell'art. 10 della Legge Regionale 3 agosto 2006, n. 25, avviso pubblico per il conferimento di incarico di Direttore Medico di struttura complessa della disciplina di Ortopedia e Traumatologia presso il P.O. di Gallipoli.

L'incarico ha durata da cinque a sette anni con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve.

Requisiti generali di ammissione

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

2)Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura della ASL LECCE, prima dell'ammissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 - comma 1° - del D.P.R. 20/12/1979, n. 761 è dispensato dalla visita medica.

Requisiti specifici di ammissione

1) Iscrizione all'albo professionale, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi a quella di scadenza del bando, ovvero iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
2) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Ortopedia e Traumatologia o disciplina equipollente, ai sensi del Decreto del Ministro della Sanità del 30/01/1998 pubblicato sulla G.U. n° 37 - supplemento ordinario - del 14/02/1998, e specializzazione nella disciplina di Ortopedia e Traumatologia o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di anni dieci nella disciplina di Ortopedia e Traumatologia;
3) Curriculum professionale che documenti le attività professionali, di studio e direzionali - organizzative del candidato; fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art.6 - comma 1 - del D.P.R. 20/12/97 n. 484 si prescinde dal requisito della specifica attività professionale

L'accertamento del possesso dei requisiti di ammissione di cui ai commi 1 e 2 dell'art.5 del D.P.R.484/97 è effettuato dalla commissione di cui all'art.15-ter, comma 2, del D.Lgs. n. 229/99.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione delle domande di ammissione.

La commissione esaminatrice provvederà con lettera raccomandata con avviso di ricevimento a convocare i candidati in possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento del colloquio.

Domanda di ammissione

Per l'ammissione al presente Avviso pubblico gli aspiranti dovranno far pervenire al Direttore Generale della ASL LECCE Via Miglietta, n.5 - 73100 Lecce, domanda redatta in carta semplice, debitamente firmata, nella quale, sotto la propria personale responsabilità, dovranno dichiarare:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, il possesso della cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della non iscrizione e cancellazione;
d) le eventuali condanne penali riportate o i procedimenti penali a carico, dichiarandone esplicitamente, in caso negativo, l'assenza;

e) i titoli di studio posseduti e il possesso dei requisiti specifici richiesti;
f) l'iscrizione all'albo professionale;
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
i) il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto essere fatta ogni comunicazione inerente il presente avviso, nonché il recapito telefonico; in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto a).

Il presente Avviso viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione è perentorio e scade il trentesimo giorno successivo a quello della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale .

Le domande devono essere spedite esclusivamente a mezzo del Servizio Postale con Raccomandata con avviso di ricevimento.

La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e gli eventuali documenti pervenuti oltre il termine di presentazione prescritto dal presente avviso. L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili all'amministrazione stessa.

Documentazione da allegare alla domanda

1) Certificato attestante il possesso del requisito specifico di ammissione di cui al n.2 del presente bando;
2) Curriculum professionale;
3) Iscrizione all'albo professionale, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;
4) Elenco in triplice copia, in carta semplice, dei titoli e documenti presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo e con indicazione del relativo stato (se originale o fotocopia autenticata).

Tutti i titoli dichiarati debbono essere documentati con certificazione originale o in copia autenticata ovvero autocertificati, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

Ai sensi della legge 23 Agosto 1988 n. 370, la domanda di ammissione all'avviso non è soggetta ad imposta di bollo, compresi i relativi documenti.

Criteri sul colloquio ed il curriculum professionale

La selezione dei candidati idonei viene effettuata da una apposita commissione.

La commissione di cui all'art.15-ter del D. Lgs. n. 229/99, nominata dal direttore generale, è composta dal direttore sanitario, che la presiede, e da due dirigenti dei ruoli del personale del Servizio sanitario nazionale, preposti ad una struttura complessa della disciplina oggetto dell'incarico, di cui uno individuato dal direttore generale ed uno dal Collegio di direzione. Fino alla costituzione del collegio alla individuazione provvede il Consiglio dei sanitari.

La commissione costituita per la valutazione tecnica effettua una valutazione comparativa sulla base dei titoli, del curriculum e del colloquio.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.

I contenuti del curriculum professionale, concernono le attività professionali, di studio, dire-

zionali-organizzative, con riferimento:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività ed alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art.9 del D.P.R. n.484/1997, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui alla lettera c) e le pubblicazioni, possono essere autocertificati dal candidato ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione del curriculum, la commissione stabilisce i criteri di valutazione tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire. La commissione, al termine del colloquio e della valutazione del curriculum, stabilisce, sulla base di una valutazione complessiva, la idoneità del candidato all'incarico.

Per la determinazione e valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso al secondo livello dirigenziale, si fa riferimento a quanto previsto negli articoli 10, 11, 12 e 13 del D.P.R. n. 484/1997.

Si precisa che, ai sensi dell'art.1, comma 12, della legge n. 662/1996, l'opzione per l'esercizio della libera professione intramuraria costituisce titolo preferenziale nel caso di candidati che si trovino nella situazione di pari capacità, professionalità ed esperienza.

Conferimento dell'incarico

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale ai sensi dell'art.15, 3° comma, del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, sulla base della valutazione di idoneità dei candidati formulata dalla commissione di esperti, di cui al citato art. 15-ter, 2° comma .

Ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 3 agosto 2006, n. 25 la Commissione costituita per la valutazione tecnica individua tre nominativi, fra gli idonei, che propone al Direttore Generale per la nomina entro novanta giorni dal termine di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione.

Il Direttore Generale è tenuto a motivare la nomina e deve esaurire gli adempimenti richiesti entro e non oltre quindici giorni dalla ricezione della terna degli idonei.

Ai sensi dell'art.13 del Contratto Nazionale di Lavoro dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria stipulato in data 08/06/2000 il rapporto di lavoro è costituito col contratto individuale di lavoro, che, tra l'altro, regola il trattamento economico complessivo di cui all'art. 35 e segg. dello stesso C.C.N.L.

L'attestato di formazione manageriale di cui all'articolo 5, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n.484, come modificato dall'articolo 16-quinquies del D. Lgs n.229/99, deve essere consegui-

to dai dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico. Il mancato superamento del primo corso attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

L'incarico è revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla direzione generale o dalla direzione del dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il direttore generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di revocare il presente avviso ovvero di non procedere all'attribuzione dell'incarico.

Per quanto non previsto, si rinvia alla normativa in materia, di cui al Decreto Legislativo n.229/99, alla Legge Regionale n. 25/2006 ed al D.P.R. n.484/1997.

Per informazioni e chiarimenti i candidati potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale - Ufficio Concorsi della ASL LECCE - tel. 0832/215799 – 215890 - 215247.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Guido Scoditti

COMUNE DI PUTIGNANO (Bari)

Concorso pubblico per n. 2 posti di vari profili professionali.

**IL DIRIGENTE
DELLA RIPARTIZIONE
AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI**

In esecuzione della determinazione dirigenziale n. 532 del 29/08/2008;

RENDE NOTO CHE

sono indetti concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di complessivi due posti di vari profili professionali e precisamente:

a) Concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Istruttore Direttivo Amministrativo - Cat. D1 – da assegnare all'Ufficio Cultura 1^ Ripartizione;
b) Concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Istruttore Direttivo Contabile - Cat. D1 – alla Ripartizione Finanze e Tributi;

I citati bandi annullano e sostituiscono i precedenti, stesso profilo, già pubblicati sul BURP n. 129 del 21/08/2008

Il termine per la presentazione delle domande è fissato al trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente estratto di bando sul BURP della Regione Puglia.

I bandi integrali dei concorsi con i requisiti ed i titoli necessari, sono reperibili sul sito internet del Comune di Putignano (http://www.comuneputignano.it).

Per eventuali chiarimenti od informazioni, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune di Putignano (tel. 080/4056231 – 080/4056294).

Putignano lì _____

IL DIRIGENTE 1^ RIPARTIZIONE Delegato
Dott. Domenico MASTRANGELO

Rettifiche

ASL BA BARI

Avviso di selezione per la stabilizzazione del personale precario della dirigenza del ruolo sanitario e del personale precario della dirigenza del ruolo medico.

Nel Bollettino Ufficiale n. 123 del 31 luglio 2008, per mero errore materiale tipografico, è necessario apportare la seguente errata corrige:

- A pag. 14251 e a pag. 14256 i fac-simile delle domande di partecipazione sono stati invertiti. Pertanto a pag. 14251 il fac-simile della domanda pubblicato, deve riferirsi al bando per il personale precario della dirigenza del ruolo sanitario.

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Sped. in abb. Postale - 70% - CNS / CBPA - SUD / AVELLINO / 079/2007 - Poligrafica Ruggiero S.r.l. - 83100 Avellino